IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIV — N. 246 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato 8 Settembre 1906.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il dazio d'entrata sull'uva fresca.

Nello scorso maggio, e più precisamente nella seduta del giorno 17, il Ministro delle finanze del tempo, di concerto con quello dell'agricoltura, presentava alla Camera un disegno di legge, inteso essenzialmente a modificare il dazio di confine per talune voci della tariffa doganale.

Il progetto, per le vicende parlamentari dell'ultimo periodo della Sessione, non ha potuto toccare la riva: fu, quindi, giuocoforza stralciare da esso le disposizioni più urgenti e provvedere alla loro attuazione, sia pure in via provvisoria, a fine di impedire che le merci, per le quali era proposto un aumento di dazio, diventassero oggetto di speculazione.

Nel primitivo progetto era compresa tra le voci, per le quali si elevava il dazio di confine, l'uva fresca.

Nel progetto ridotto l'uva fu messa da banda ed il suo trattamento rimase invariato — cioè dazio di L. 7,50 a quintale.

Il dazio sull'uva fresca non ha carattere fiscale, data la piccola importazione che se ne fa, ma ha carattere protettivo: ragione per la quale la sua elevazione si impone, sia per mettere l'industria enologica nazionale al sicuro dalla concorrenza dell'uva spagnuola (non probabile, ma possibile) e sia per mettere in giusto rapporto il dazio dell'uva con quello del vino.

Di questa omissione, della quale nessuna ragione è stata detta, ci duole, non perchè possa avere conseguenze economiche prossime, ma per considerazioni d'ordine morale.

Il dazio sul vino è di 12 lire in tariffa convenzionale e di 20 lire in tariffa generale.

Ritenuto che l'uva dia in vino un rendimento pari a due terzi del suo peso, risulta che il rapporto fra il dazio *generale* sull'uva e quello *convenzionale* sul vino non si discosta molto dal rapporto di 2 a 3 dato dal rendimento.

Ma distacco esiste, e notevole, se si pongono di fronte il dazio *generale* sull'uva e quello pure *generale* sul vino, poichè allora si trova un rapporto fra i due dazi di poco più di 1 a 3.

Sotto quest'ultimo aspetto, e considerando che il dazio generale di 20 lire sul vino basta appena a tener lontano dall'Italia il vino di più ordinario consumo, è sorto il timore nelle regioni vinicole d'Italia che, data la sproporzione esistente fra il dazio sul vino e quello sull'uva fresca, quest'ultima, proveniente da paesi che, come la Spagna, la producono a più basso prezzo, possa invadere i mercati di consumo italiani, o, per lo meno, con la minaccia della sua concorrenza, deprimere i prezzi del nostro prodotto.

Quantunque il timore non apparisca corrispondere allo stato di fatto, l'importazione dell'uva fresca essendo stata sempre una quantità insignificante, poche centinaia di quintali; tuttavia nessuno oserebbe affermare che quanto non si è verificato fin qui non possa avvenire più tardi.

Devesi infatti tener presente che solo da poco è modificato in senso più protettivo il nostro regime doganale sul vino, e che la speculazione, intesa fin qui a profittare del mite dazio su questo prodotto, non ha avuto ancor tempo di volgere il pensiero all'importazione dell'uva e di organizzarsi a questo fine. Ora, non pare dubbio che la tariffa doganale vigente può lasciare aperto l'adito a speculazioni capaci di rendere frustranea la difesa accordata alla produzione vinicola col dazio sul vino, ove specialmente si voglia tener conto delle particolari condizioni di qualcuno fra i principali Stati vinicoli.

Tutti gli Stati produttori di vini, i quali si sono muniti di recente di una nuova tariffa doganale (Austria-Ungheria, Germania e Svizzera) hanno fortemente inasprito i dazi che colpiscono le uve fresche da vino, rifiutando per esse vincoli convenzionali o ammettendoli con misure di dazio più alte del passato.

Posti a confronto i dazi generali sulle uve, nei diversi paesi, con quelli pure generali sul vino, si trova che il dazio italiano sull'uva non ha riscontro, per la sua tenuità, in nessuno degli altri principali paesi d'Europa e che solo la tariffa italiana trascura di tener conto del rapporto che esiste, nella quantità, fra il prodotto e la materia prima.

I viticultori italiani domandavano che il dazio sull'uva fosse portato a lire 14 o 15 per quintale.

Se si volesse fissarlo, così come risulta dalla tariffa dell'Austria-Ungheria, in misura eguale ai due terzi del dazio generale sul vino, si dovrebbe stabilirlo in lire 13,30.

Tuttavia, considerando che questo dazio dovrebbe essere applicato anche ai paesi verso i quali è stabilito in lire 12 il dazio del vino e che conviene di evitare l'applicazione all'uva di un dazio superiore a quello del vino, il ministero Sonnino limitava l'aumento dal 7,50 a lire 12 il quintale.

E' un mezzo termine tra il regime attuale e quello reclamato dai viticultori, che apparisce necessario ed è ritenuto *sufficiente*.

Il progetto sta sempre dinanzi alla Camera e noi confidiamo che il Governo ne sollecitera l'approvazione alla ripresa legislativa, imperocchè, se il temuto pericolo della concorrenza spagnuola si è allontanato, per la buona condizione della vendemmia di quest'anno, non può dirsi tramontato per sempre.

Politica e diplomazia

Dover, 7. — Sono giunti il Principe Napoleone e Lord Kelvin, provenienti dal Continente, e diretti a Londra.

Monaco di Baviera, 7. — Il consigliere della Legazione di Baviera a Berlino conte Ortenburg-Tambach è promosso Incaricato d'affari a Parigi.

Lo sostituirà a Berlino il segretario di Legazione barone Gruelins, attualmente a Roma.

Budapest, 7. — Domani giungerà qui il Presidente del Consiglio dei ministri austriaco barone Beck, per iniziare col suo collega ungherese dott. Weckerle le trattative sull'accordo.

Il dott. Weckerle è stato ultimamente dal ministro Kossuth a Herkulesbad, dove furono fissate le linee del programma ungherese.

Berlino, 7. — Qualche giornale straniero parla erroneamente di negoziati tra le Potenze per la rinnovazione della triplice alleanza.

Visto però, che la triplice è ancora in vigore per parecchi anni non occorrono per ora trattative o negoziati.

(S) **Parigi**, 7. — La *Petite République* ha da Londra: La *Tribune* pubblica numerose lettere e dispacci di ministri, deputati, uomini politici, letterati, inviate a Sir H. Campbell Bannermann in occasione del suo 70° compleanno. Tutti esprimono la loro simpatia e la loro ammirazione per il vecchio *leader* dei liberali inglesi.

Gradisca, 7. — E' morto stamani il generale barone Appel, già governatore della Bosnia ed Erzegovina.

(S) **Marienbad**, 7. Il Re Edoardo, terminata la cura è ripartito per l'Inghilterra.

(S) **Costantinopoli**, 7. Oggi è stato celebrato il Selamlik con il consueto cerimoniale.

Dopo il Selamlik il Sultano ha ricevuto gli ambasciatori di Francia e di Inghilterra che si recano in congedo.

(S) **Costantinopoli**, 7. E' morto Nichan Effendi capo del Dipartimento stampa e secondo interprete del Sultano.

Gli ufficiali esteri alle manovre francesi

(S) **La Ferté**, 7. Gli ufficiali esteri hanno assistito stamane ad una esercitazione di vettovagliamento alla stazione di La Ferté en Tardenois. Stasera assisteranno ad un pranzo di gala organizzato dagli ufficiali francesi incaricati di accompagnarli alle manovre.

Inghilterra e Germania.

(S) **Pietroburgo**, 7. Il *Novoje Vremia* pubblica un articolo sugli interessi reciproci dell'Inghilterra e della Germania e dice che la Russia deve osservare le due Potenze come spettatrice impassibile.

In attesa della restaurazione della pace interna, essa non deve concludere nessuna alleanza per ora, e portare i suoi sforzi verso il mantenimento di relazioni egualmente buone con tutte le Potenze.

CHIESA E STATO IN FRANCIA

La cerimonia a Notre Dame.

Parigi, 7 — La funzione religiosa per la chiusura dei lavori dell'assemblea dei vescovi ha avuto luogo alla cattedrale alle ore 3 del pomeriggio con l'intervento di numerosa folla, composta specialmente di donne e di preti.

Nei dintorni della cattedrale vi erano pochi curiosi.

Il servizio d'ordine pubblico era limitato.

(S) **Parigi**, 7 — La cerimonia nella Cattedrale di Notre Dame è terminata alle 4.30.

La maggior parte dei prelati uscirono quasi subito a piedi, salutati dalle acclamazioni dei fedeli.

Furono sopratutto applauditi i vescovi Cabrières e Turinaz.

Fu udito qualche grido di: *Viva la libertà!*

Il Cardinale Richard fu uno degli ultimi ad uscire e salì nel coupè col suo coadiutore, Mons. Amette, fra le acclamazioni.

Il Cardinale aveva le lacrime agli occhi.

Nessun incidente.

Alle 5,15 tutto era finito.

Il Ministro Briand e la legge di separazione.

Parigi 7. Il Ministro Briand ad un redattore del *Temps* ha dichiarato che sarebbe molto sorpreso se i vescovi approvassero deliberazioni irreparabili.

Ha soggiunto che per la soluzione proposta da Jaurès di costituire assemblee secondo la legge del 1901 è inaccettabile, perchè Jaurès dimentica che la legge di separazione interessa tutti i culti e non un solo e che la sua soluzione è ancora più inammissibile dalla Chiesa cattolica che dallo Stato.

Briand ritiene che le associazioni, che si creeranno, dovranno conformarsi alla legge del 1905. Se i vescovi, respingendo la legge, non costituissero alcuna associazione, la situazione sarebbe sopratutto inestricabile per la Chiesa, nella quale sorgerebbe l'anarchia.

I vescovi se respingessero le associazioni dei fedeli, farebbero a questi l'ingiuria di assimilarli al gregge, che deve lasciarsi tosare senza potere controllare l'uso che si farà della sua lana. Briand ritiene che esistano accomodamenti col Papa, i quali permettano al clero di ammettere le associazioni condannate.

Nulla obbliga i preti a far parte delle associazioni cultuali. I fabbricieri potrebbero, per esempio, costituirsi in associazioni cultuali e offrire collettivamente al curato i mezzi di assicurare il culto. Il curato non avrebbe alcun motivo di rifiutare: nè il Papa nè il vescovo potrebbero biasimarlo.

Briand confida che i vescovi conciliauti trascineranno quelli ultramontani.

L'ultima assemblea.

(S) **Parigi**, 7 — I membri dell'Episcopato hanno tenuto stamane la loro ultima assemblea plenaria.

Essa è cominciata alle 9.30 ed è terminata alle ore 12.30.

I Vescovi di Chartres e Lemans, richiamati nelle loro diocesi, si erano scusati.

Il Vescovo di Laval, indisposto, esso pure era assente.

Si conferma che i vescovi non hanno preso alcuna deliberazione definitiva. Si sarebbero limitati a prendere misure conservative in vista delle eventualità che potrebbero verificarsi quando saranno messe in vigore le prescrizioni della legge di separazione.

La maggior parte dei vescovi sperano di potersi trovare nelle loro diocesi domani per la festa della Natività.

I Vicari generali ed i segretari che li hanno accompagnati a Parigi hanno preso disposizioni per la partenza dei prelati.

Una Nota del Governo.

(S) **Parigi**, 7- Una Nota ufficiosa dice: In assenza di qualche membro del Governo e specialmente del Ministro Clémenceau, il Consiglio dei Ministri tenutosi il 17 agosto a Rambouillet non potè trattare una delle più gravi questioni dell'ora presente, e cioè quella dell'applicazione della legge di separazione in caso di rifiuto assoluto della Chiesa a costituire o a riconoscere le associazioni cultuali.

Soltanto qualche spiegazione brevissima fu scambiata fra il Ministro dei Culti, Briand ed i suoi colleghi sul vero significato e sulla portata dell'Enciclica pontificia.

Nel Consiglio dei Ministri di martedì prossimo pare che il Gabinetto dovrà essere quasi al completo. Sarà assente solo il Ministro Poincaré, partito ieri da Parigi.

La questione religiosa sarà trattata in questo Consiglio e lungamente discussa. La decisione dei Vescovi favorevole alla resistenza passiva, fa prevedere gravi complicazioni per l'indomani del giorno nel quale spira il termine fissato per la costituzione delle associazioni cultuali.

Parecchi ministri ritengono che sia necessario determinare fin d'ora assai chiaramente quale atteggiamento prenderà il Governo.

Tutti sono d'accordo riguardo alla necessità di assicurare il rispetto alla legge, ma la resistenza del clero può darsi che costringa il Governo a prendere provvedimenti sui quali il Consiglio dei ministri deve fin d'ora pronunziarsi.

E' un fatto certo che la prima discussione alla Camera, alla ripresa dei lavori, avverrà sulla situazione religiosa. Il Governo dovrà subito fornire spiegazioni esaurienti e categoriche su ciò che conta di fare e si comprende bene che esso non voglia attendere la vigilia della ripresa dei lavori parlamentari per decidere la propria linea di condotta.

La riunione di martedì a Rambouillet avrà dunque grande importanza, tanto più che parecchie altre questioni abbastanza interessanti dovranno essere trattate. Il Consiglio durerà quasi tutta la giornata.

La stampa. - Note ed impressioni.

(S) **Parigi**, 7 — Il *Petit Journal* scive: I vescovi si erano preoccupati di provvedere ai bisogni materiali del culto. Essi si decisero per una adozione del principio dei doni puramente volontari, dovendo i Vescovi prendere le misure più opportune, nelle circostanze attuali.

(S) **Parigi**, 7 — Il *Journal* dice che l'assemblea dei Vescovi non è riuscita ad accordarsi sopra un protocollo comune.

L'assemblea ha discusso lungamente la nuova organizzazione del culto ed ha respinto una proposta tendente a non impartire i Sacramenti e a non accordare la sepoltura religiosa che ai sottoscrittori regolari delle spese del culto. Una memoria è stata redatta per chiedere al Papa quali siano i poteri e il carattere delle assemblee episcopali francesi.

Il *Figaro* dice che i Vescovi si sono occupati sopratutto ieri della questione delle chiese e della riorganizzazione del culto. Gli scambi di idee continuarono su queste questioni. Si studiarono accuratamente vari rapporti emanati dai giureconsulti cattolici.

La seguente questione è stata posta; dovremo noi il 12 dicembre prossimo abbandonare spontaneamente le chiese, quando avremo perduto il diritto di occuparle legalmente? Questa questione fu risoluta in senso negativo.

L'assemblea decise pure di non consegnare almeno spontaneamente il mobilio delle chiese.

Il clero, conformemente agli ordini del Papa, cederà soltanto alla forza armata.

Per quanto riguarda l'organizzazione del culto i vescovi sono di parere di mantenere la pubblicità delle cerimonie.

Le decisioni prese a questo riguardo non sono nè definitive nè assolute.

Lo stesso *Figaro* annuncia probabile per oggi o domani una lettera pastorale collettiva di tutti i vescovi rivolta ai fedeli di tutte le diocesi. La redazione di questo documento sarebbe stata affidata a monsignor Amette, ma non vi si troveranno le decisioni prese dall'assemblea, le quali non saranno pubblicate che dopo essere state approvate dal Papa.

Parigi, 7. Il *Temps* dice che l'assemblea dei vescovi ha deciso che la Chiesa di Francia dovrà continuare dopo l'11 dicembre la celebrazione del culto negli edifici che sono attualmente a disposizione del clero.

I preti continueranno il loro ministero attendendo che si venga ad espellerli.

Ogni Vescovo organizzerà questa resistenza come crederà meglio.

Tuttavia i Vescovi hanno previsto l'eventualità nel decidere di fare una resistenza pacifica, che la legge potrebbe essere applicata.

In vista di questa applicazione i Vescovi hanno preso misure per ridurre al minimo, con mezzi legali, i fondi delle casse delle fabbricerie all'11 dicembre ed hanno studiato i mezzi per riscattare le chiese quando lo Stato le avrà cedute ai Comuni. Le offerte saranno raccolte dai curati che le trasmetteranno ai Vescovi.

Queste decisioni sarebbero prese a grande maggioranza per alzata e seduta.

La situazione economica dell'Egitto.

Leggendo la collezione dei rapporti annuali di lord Cromer, si prova l'impressione che la prosperità attuale dell'Egitto ha per cause principali lo spirito di continuità e l'eccellente metodo che da venti anni caratterizzano l'amministrazione economica e finanziaria di quel paese.

Bisogna anzitutto rilevare che le entrate pubbliche non erano nel 1881, epoca in cui andò in vigore la legge di liquidazione, che di 9,230,000 lire egiziane (la lira egiziana equivale a L. It. 25 e frazione) - e discesero ancora a 8,935,000 nel 1883 dopo l'insurrezione di Arabi pascià.

Con queste scarse risorse, sufficienti appena ai bisogni amministrativi e al servizio del debito, non si poteva pensare ad eseguire i grandi lavori pubblici di cui l'Egitto aveva urgente bisogno, nè ad alleggerire in nessun modo i carichi pesanti che incombevano sulla popolazione e paralizzavano qualunque iniziativa individuale.

Si procedette da prima ad una seria riforma amministrativa ed in virtù di una migliore percezione dell'imposta, le entrate aumentarono e diedero i mezzi al Governo di fare qualche miglioramento indispensabile.

Col prestito garantito del 1885 che il Governo inglese ottenne dalle Potenze rappresentate nella Commissione del debito (235 milioni di franchi al 3 0[0 netto) si poterono regolare, senza grande aumento del servizio del debito, le indennità dovute per gli avvenimenti del 1882 ed eseguire i lavori di rifacimento delle dighe e dei canali di irrigazione, che erano stati assolutamente negletti nel periodo turbolento dal 1880 al 1883.

Queste prime opere diedero eccellenti risultati e permisero al Governo di apprezzare i vantaggi che l'agricoltura egiziana ritrarrebbe dalla soppressione della *corvée*, quale era praticata da tempi immemorabili e dalla sostituzione del lavoro pagato.

L'agricoltura non esistendo che per le irrigazioni del Nilo, bisognava, ogni anno, per condurre le acque limacciose e fecondatrici del fiume sui terreni coltivabili, scavare i canali distributori ostruiti dopo ciascuna piena, costruire e riparare le dighe ecc.

Tutti questi lavori, ripartiti in ciascuna provincia a seconda del numero dei soggetti a corvata, erano eseguiti per la prestazione in natura, o *corvée*.

Il numero dei prestatari d'opera era proporzionale, non all'estensione di terreno che possedeva la famiglia, ma al numero delle persone valide di cui essa si componeva; gli stranieri, i pascià, le comunità religiose ecc., non fornivano nessun uomo ai lavori delle *corvées*, che ricadevano sulla classe più povera dei lavoratori. Cosicchè, questi sciagurati, trasportati senza paga nè nutrimento, a grandi distanze dai loro villaggi, commettevano mille depredazioni dovunque si accampavano.

E' facile immaginare gli abusi rivoltanti ai quali questo sistema di prestazione in natura dava luogo, in un paese dove tutto dipendeva dalla volontà del Sovrano.

Nel 1887 si decise la soppressione parziale della *corvée* e la soppressione totale si effettuò nel 1890, mediante una spesa annua di 10,370,000 fr.

Tutti i lavori che erano a carico degli infelici *fellahs* sono oggi eseguiti dall'industria privata, sotto la direzione degli ingegneri del Ministero dei lavori pubblici. Inutile dire che questi lavori sono oggi molto meglio eseguiti e che danno ottimi risultati per la produzione agricola indigena.

Dal 1883 al 1895 le entrate pubbliche si elevarono progressivamente a L. eg. 10,431,000, ossia 1,496,000 (quasi 39 milioni di franchi) più del 1883. Questi aumenti, dei quali una parte profittava al Governo egiziano, venendo ad aggiungersi ai crediti straordinari che la Commissione del debito accordava ogni anno per nuovi lavori pubblici, permisero al Governo di intraprendere nuovi miglioramenti per i canali d'irrigazione e pei mezzi di trasporto, e di preparare le grandi dighe di Assuan e di Assiut terminate nel 1902.

Da allora in poi la situazione economica e finanziaria dell'Egitto cambia completamente. Da 11,447,000 lire egiz. entrate realizzate nel 1900, il prodotto delle imposte e proventi pubblici sale a 12,464,000 nel 1903 ed arriva a 14,813,000 nel 1905: un aumento cioè di 4,382,000 lire eg. pari a L. it. 113,900,000 in confronto al 1895.

Entrate e spese pubbliche in Egitto.

	Entrate	Spese	Eccedenza delle entrate
	(Lire egiziane)		
1881	9,230,000	8,321,000	909,000
1895	10,237,000	9,429,000	1,002,000
1902	12,149,000	11,433,000	716,000
1904	13,906,000	12,700,000	1,206,000
1905	14,813,000	12,125,000	2,688,000

E' da notarsi che nonostante i 500 milioni di franchi consacrati ai lavori pubblici d'ogni genere dal 1883 al 1905, il debito pubblico egiziano non è aumentato, che gli interessi annui pagati ai portatori di questo debito, sono diminuiti di 22,250,000 fr., per le conversioni e la costituzione dei fondi di riserva e d'economia delle conversioni e che durante questo stesso periodo i contribuenti egiziani sono stati alleggeriti da un gran numero di imposte, per un importo complessivo annuo di più di 50 milioni di franchi, senza contare le importanti riduzioni nelle tariffe delle poste, dei telegrafi e delle ferrovie dello Stato.

DA PARIGI.

(Fonogrammi della notte).

Parigi, 8, ore 1,15. — Le conclusioni dell'assemblea dei Vescovi sono, come è noto, per la resistenza, ma in questi circoli politici si ritiene che essa sia più di forma, che sostanziale, e che prima dell'epoca in cui la legge dovrà venire applicata, si giungerà ad un *modus vivendi*, che eviterà le gravi conseguenze che ne verrebbero dalla resistenza dell'Episcopato francese.

— Si ha da Belgrado che il ministro dell'Interno ha preparato un progetto di revisione della legge sulla stampa, che comprenderà due principali modificazioni: 1° Chiunque faccia menzione in un giornale dell'assassinio di Re Alessandro verrà punito con una pena da 3 mesi a 3 anni di carcere; 2° E' interdetto di applicare al nome degli ufficiali serbi l'appellativo di regicida o di antiregicida.

— La famigerata pseudo contessa De Horne, di cui si parlò in Italia alcuni anni fa per una tentata truffa in danno dell'on. Poli, è stata oggi arrestata per un'altra tentata truffa di 100,000 fr. eseguita con l'alterazione di polizze del Monte di Pietà.

Nell'Estremo Oriente.

Londra, 7 — La *Morning Post*, in genere molto bene informata nelle questioni dell'Estremo Oriente afferma in modo positivo, che il Giappone sta costruendo due forti sulle coste della Corea, l'uno a Port-Lazareff nella baia di Gensaie, l'altro a Chin-hai punto meridionale della costa coreana vicino a Masampho.

Principalmente con questa seconda opera sarebbe reso impossibile il passaggio di flotte nemiche tra la costa coreana e le isole giapponesi.

LA SITUAZIONE IN RUSSIA.

Consigli di guerra.

Pietroburgo 7 — Si crede che il generale Paulow abbia redatto il decreto relativo ai Consigli di guerra per delitti politici.

Il Governo e i cosacchi.

Pietroburgo 7. Il tenente generale Garf, aggiunto del Capo della Amministrazione centrale delle truppe cosacche ha dichiarato ad un redattore della *Birjevija Viedomosti* che la legge permette di chiamare le truppe per reprimere insurrezioni o disordini, ma che il loro uso è inammissibile per servizi di polizia ordinaria, i quali non fanno se non demolizzare i soldati ed ha aggiunto che trentamila cosacchi mobilizzati saranno congedati.

Il tenente-generale ha smentito le informazioni dei giornali secondo le quali il Governo avrebbe intenzione di colonizzare con nuove popolazioni cosacche militarmente organizzate i territori situati sulla frontiera asiatica della Russia, ove si trovano già colonie di cosacchi.

Lo sciopero ferroviario.

Parigi 7. I giornali hanno da Pietroburgo: Lo sciopero ferroviario è progettato per la metà di settembre.

Un meeting socialista.

Pietroburgo 7. Un *meeting* socialista rivoluzionario ha deliberato, dopo aver preso conoscenza del programma del Governo, di continuare gli atti di terrorismo contro gli alti personaggi.

Le casse pubbliche esauste?

Il *Novoje Vremia* ed altri giornali dipingono la situazione finanziaria in tutti i Governi coi colori più foschi.

L'azione delle *Zemstwos* si trova ridotta al minimo, in seguito all'esaurimento delle casse pubbliche.

I contadini non hanno nè denari nè derrate per pagare le imposte sulla piccola proprietà. Anche i grandi proprietari sono restii al pagamento delle tasse.

Il programma del Governo e la stampa.

Berlino, 7. — Il manifesto del Governo russo è accolto dai giornali con scetticismo.

Essi riconoscono le buone intenzioni del Governo, ma dubitano che esso abbia la forza sufficiente e trovi fra i non rivoluzionari l'appoggio necessario per fare trionfare il programma di contro rivoluzione.

Londra, 7. — I giornali commentano il manifesto ufficiale russo.

Il *Daily Telegraph* dice che gli estremi troveranno affatto inapplicabile il programma di Stolypin; ma al giornale sembra che questa politica dovrà unire i moderati.

Quanto al Governo la migliore prova che esso potrà dare della sua buona fede, è la convocazione della Duma.

La *Morning Post* scrive: Gli inglesi manifestano le loro simpatie per la creazione di istituzioni liberali in Russia. Nel medesimo tempo essi desiderano l'ordine e la legalità. La questione è di sapere come si possano conciliare questi due scopi evidentemente opposti.

Il *Daily News* scrive: L'antico regime deve morire. Esso vuole morire combattendo; che questo combattimento si faccia dunque e senza ritardo.

Lo *Standard* dice: Stolypin deve aver terminato la sua opera preparatoria prima della convocazione della Duma e dovrà fare a meno anche di una apparenza di appoggio popolare.

Il *Daily Chronicle* scrive: Il Manifesto del Governo russo è eterogeneo e contraddittorio. Se passiamo dalle parole agli atti, la sola dichiarazione possibile che vi si trova è quella relativa alla creazione delle Corti marziali.

(S) **Londra**, 7. — Il *Times* parla in questi termini del manifesto del Governo russo:

La buona impressione causata a Pietroburgo dal manifesto è dovuta in parte alla fermezza con la quale il Governo esprime l'intenzione di ristabilire l'ordine ed in parte al programma di riforme. Ciò che fa la forza della posizione di Stolypin è che il suo programma sarà pronto prima della riunione della prossima Duma. E' precisamente ciò che i suoi predecessori non riuscirono a realizzare.

Un'assemblea non mancante di elementi brillanti ma senza alcuna esperienza parlamentare, potè elaborare un piano di riforme, ma quando questo piano fu giudicato inaccettabile, come ciò doveva essere, dal Governo, questo presentò a sua volta un controprogetto affatto inaccettabile alla Duma.

Una simile situazione offriva poca probabilità di successo.

Il *Times* termina riprovando l'invio di un indirizzo alla Duma da parte di notabilità inglesi perchè questo fatto potrebbe essere considerato come una intromissione negli affari interni di un altro Stato.

Magiari e croati.

Fiume, 7. — A Susak gli abitanti di nazionalità ungherese ed italiana hanno fatto, in seguito ai disordini di Fiume, una dimostrazione anticroata. Furono tolte dalle case le iscrizioni croate, vi furono alcuni feriti gravi. Alcune case vennero perfino invase e gli abitanti ebbero a subire maltrattamenti. E' stata pure assalita la villa del Podestà di Vico, presso Fiume e vi è stato fracassato ogni cosa. Il Podestà era a Fiume.

Iersera è giunto a Fiume il Governatore, conte Nako, accolto dalla popolazione con una dimostrazione al grido di *Evviva* ed *Eljen*.

Il Governatore si è affacciato al balcone del suo palazzo a ringraziare.

LE FESTE BICENTENARIE DI TORINO.

L'arrivo dei Sovrani.

(S) **Torino**, 7. — Le LL. MM., il Re e la Regina, sono giunte alle 8,15 in forma privatissima e si sono recate direttamente al Palazzo reale.

Sono giunte altresì da Agliè le LL. AA. RR. i Duchi di Genova.

S. A. R. il Conte di Torino, impedito da doveri militari di partecipare alle cerimonie commemorative, ha telegrafato al Sindaco, associandosi al Comitato ed alla popolazione tutta nella patriottica commemorazione.

Città animatissima; giornata splendida.

Un ricordo della Colonia tedesca.

Nel salone municipale, la Colonia tedesca di Torino, alle 8,30 di stamane, ha consegnato al Sindaco, come ricordo delle feste bicentenarie, una riproduzione del quadro di Knackruss di Cassel, esistente nella galleria dei Marescialli nell'Arsenale di Berlino, rappresentante l'assalto di una trincea da parte del Duca di Anhalt-Dessau, costituente il fatto decisivo della grande giornata.

La consegna è stata fatta in forma solenne dal Console di Germania.

I Corpi armati municipali rendevano gli onori; la banda cittadina ha eseguito un concerto suonando l'inno tedesco e l'inno del Principe Eugenio, molto popolare in Germania.

Il Comitato per la presentazione del quadro è così composto: Cav. barone H. von Külmer, presidente - E. Beiswhänger, vice-presidente - Fritz Gruber - Cav. Ing. George Schultz - Cav. F. Spuhu - Fritz Wehner - Hermann Leidheuser - Ing. Max Hähnel - Hermann Küper - W. Hostel.

La commemorazione civile.

Fino dalle 9 la maestosa aula della Mole Antonelliana e le immense gallerie sono gremite da una eletta ed elegante folla. Le gallerie erano riservate alle signore, alle associazioni con bandiere ed a qualche rappresentanza.

Nell'aula, presso il palco reale, erano state innalzate alte gradinate, sulle quali presero posto le rappresentanze del Governo, del Senato, della Camera, delle grandi città italiane, dell'esercito, della marina, della magistratura, dei corpi costituiti, le autorità civili, militari ed amministrative e gli invitati.

Fra le innumerevoli rappresentanze si notavano: il Sottosegretario di Stato on. Facta rappresentante il Governo, il Presidente del Senato on. Canonico, il Presidente della Camera on. Biancheri, i Sindaci di Roma e di Milano, molti senatori e deputati del Piemonte, molti generali e una larga rappresentanza degli Istituti scientifici, universitari ed altri.

Le LL. MM. il Re e la Regina uscite dal palazzo reale in vettura di gala scortata dai corazzieri, tra due fitte ale di popolo plaudente, si sono recate alla commemorazione, entrando nell'Aula della Mole Antonelliana alle 10 precise.

Al loro apparire le autorità si sono recate ad ossequiarle e tutti i presenti in piedi hanno acclamato entusiasticamente. Sul palco reale di fianco ai Sovrani hanno preso posto S. A. R. il Duca di Genova e S. A. R. la Principessa Letizia coi rispettivi seguiti.

Il Sindaco di Torino, on. senatore Frola, ha portato il saluto della città ai Sovrani ed alle rappresentanze intervenute da tutta Italia.

Indi l'on. deputato Vecchini ha pronunziato il discorso commemorativo, suscitando applausi calorosi ed è stato, all'evocazione di Pietro Micca ed alla vivissima perorazione, salutato con una ovazione unanime.

I Sovrani ed i Principi si sono congratulati vivamente con l'oratore e si sono intrattenuti qualche minuto con le varie personalità presenti.

Poscia il segretario del Municipio ha dato lettura di una pergamena nella quale è stato redatto il verbale della cerimonia. La pergamena è stata firmata da S. M. il Re, da S. M. la Regina da S. A. R. il Duca di Genova, da S. A. R. la Principessa Letizia, dall'on. Facta, dai Presidenti del Senato e della Camera, dal sindaco di Torino, dai rappresentanti dell'esercito e della marina e da altre notabilità.

Terminata la cerimonia, i Sovrani sono usciti alle 11,20 tra grandi applausi ed acclamazioni, e sono saliti in vettura al suono della marcia reale, mentre la popolazione rinnovava loro una calorosa dimostrazione.

S. M. il Re vestiva la piccola tenuta da generale; S. M. la Regina portava un abito rosa pallido con boa di penne bianco; la Principessa Letizia era vestita di bianco.

La commemorazione religiosa.

(S) **Torino**, 7. — Alle 14,30 a Superga ha avuto luogo una funzione religiosa in commemorazione della vittoria di Torino. I Sovrani non vi assistevano. Erano presenti tutti i personaggi e le rappresentanze con bandiere che parteciparono alla commemorazione di stamane.

Si notavano molti invitati tra cui molte signore.

Officiava il cardinale arcivescovo Richelmy, assistito da mons. Nitti e da alcuni canonici.

Fu intuonato il « Te Deum » e indi un mottetto per la salute del Re, quindi si dette la benedizione.

Terminata la funzione, agli invitati ed alle rappresentanze fu servito un rinfresco.

Il Comitato delle feste bicentenarie depose sulla tomba di Vittorio Amedeo II una corona di quercia.

Le Autorità e gli invitati ritornarono poscia a Torino.

Stasera la Basilica sarà illuminata a fuochi di bengala.

Dall'alto della Mole Antonelliana un faro elettrico illuminerà la città.

I Sovrani visitano il Cottolengo.

(S) **Torino**, 7. — Le LL. MM. il Re e la Regina, alle ore 15, si sono recate in vettura a visitare l'ospedale Cottolengo e sono poscia rientrate alla Reggia ovunque salutate dalla popolazione.

I ricevimenti e il banchetto alla Reggia.

Torino, 7, ore 22,45. I Sovrani, rientrati a Palazzo dopo la visita al Cottolengo, ricevettero alle ore 17 le rappresentanze del Senato, della Camera e del Governo, i Sindaci e le notabilità intervenute alla commemorazione.

Stasera poi invitarono a banchetto a Corte gli alti dignitari, gli on. Facta e Vecchini le autorità civili e militari, i deputati e i senatori qui presenti.

Domani, alle ore 16, S. M. la Regina riceverà il patronato delle giovani operaie.

Quindi i Reali ripartiranno in automobile per Racconigi.

Torino, 7. — Il Sindaco, on. senatore Frola, ha ricevuto telegrammi di adesione alle patriottiche feste di Torino, da S. A. R. il Conte di Torino, dagli on. ministri Gallo, Viganò e Bava.

Il Sindaco ha avuto incarico di rappresentare alle feste i Sindaci dei Comuni di Asciano, Bari, Cascina, Curtatone, Firenze, Leonforte, Minervino Murge, Monte Argentaro, Scarperia, Sassoferrato Marche, Tavernelle e Trapani.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 7 contiene:

Nomine e promozioni negli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

R. D. che approva le annesse tabelle organiche del R. corpo di truppe coloniali per l'eserc. finan. 1906-907.

RR. DD. riflettenti: approvazione di modalità di registrazione di contratto fra la provincia di Brescia e la Cassa di risparmio delle provincie lombarde: che apportano rispettivamente variazioni in diminuzione ed in aumento nella spesa del Min. del tesoro per l'eserc. finan. 1905-906; istituzione di una Commissione per l'avanzamento nel Corpo della guardia di finanza.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. delle PP. e TT.

R. Esercito. — Sono collocati:

in riforma, il capitano Profumi Raffaele del-l'arma di fanteria, già in aspettativa speciale;

in posizione ausiliaria, il colonnello Rayner cav. Alberto del distretto di Verona; il T. colonnello Serra cav. Luigi del distretto di Pavia; il maggiore Zoli cav. Vincenzo del 30 fant.; i capitani Lariccia cav. Donato, 2 bers., Squadroni cav. Andrea, 24 fant., Carutti Giuseppe già in aspettativa speciale, Ariani cav. Michele, 38 fant., Piazzi Carlo, 36 fant., Guasco cav. Cesare distretto Torino e Barbaro cav. Pasquale del distretto di Potenza; il tenente Vuillermoz Felice dei reali carabinieri;

in aspettativa, i capitani Bonfante Carlo 56 fant., Paolucci Salvatore, 92, Feuco Eugenio, 2 bers., Carbognani Antonio 13 fant., Faulisi Giuseppe 89 e De Mola Ernesto 90 (speciale):

Il capitano Perris Carlo, 21 fant. ed il tenente D'Erario Raffaele dei lancieri Aosta (famiglia) — i tenenti Massara Luigi 1.o bers., Beltati conte Agostino, 7.o bers., e Garau Federico 24 fant. (infermità).

— Sono richiamati dall'aspettativa i capit. Elti conte Cornelio al 31 fant., Talamo Luigi al 21, Pizzorni Ettore al 72 e Pizzuti Alfredo ai cavalleggieri Padova.

— Il tenente Caretta Edoardo del 29 fant. è rimosso dal grado e dall'impiego.

— Sono promossi al grado superiore i T. colonnelli Contrini cav. Edoardo al 58 fant., Grillo cav. Faustino al 9.o fant. e Berti cav. Antonio dal Commissariato alla Direzione del Commissariato del II Corpo d'armata.

R. Marina — *Movimenti*: Ten. di vasc. Federico De Grossi dal cacciatorpediniere *Zeffiro* in disponibilità — Id. Filippo Camperio dalla disponibilità sul cacciat. *Zeffiro*.

— E' contromandato l'imbarco sulla r. nave *Lepanto* del magg. macchinista Guglielmo Giambone, sostituito dal pari grado Gerolamo Conti,

— Il capitano medico Giovanni Del Re cessa dal servizio per l'emigrazione, sostituito dal pari grado Alessandro Tabarelli De Fatis.

Il cap. medico Achille Prisco imbarca a Genova sul pir. *Nord-America* per New-York in servizio di emigrazione.

Il cap. medico Raffaele Procaccini è sbarcato a Napoli dal pir. *Calabria*.

Il ten. medico Sergio Fontana imbarca a Taranto sulla r. nave *Palinuro* in sostituzione del pari grado Vittorio Valle.

Il ten. mecch. Alberto Biancheri passa all'Ufficio tecnico in Genova per assistere ai lavori di allestimento delle due cacciatorpediniere in costruzione presso la Ditta Gio. Ansaldo Armstrong e C. ed assumerà a suo tempo la direzione di macchina.

Ministero della P. I. — Con Decreti Min. 6 corr. sono respinti i seguenti ricorsi:

dei maestri Angiolini Alfredo e Soldavini Giovanni contro la delib. del C. S. P. di Milano che approvava la esclusione dalla promozione alle classi sup. nelle scuole di quel Comune, dei ricorrenti e di altri 8 con loro graduati nei relativo concorso:

della maestra Dina Soave-Righi contro la deliberazione con cui il C. S. P. di Reggio Emilia approvò la nomina delle maestre Bernardelli e Dosi ad insegnanti nel Comune di Boretto.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo. — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Milano, 7 ore 17.50 — Stamane il negoziante di stoffe Angelo Colombi di anni 57, in seguito ad un diverbio cagionato da gelosia maritale, freddava con una coltellata al cuore il suo vicino Ettore Zucchetti di anni 45.

L'omicida venne arrestato.

— Stamane, sulla linea Milano-Bergamo, una locomotiva dei *trams* a vapore internazionali deviò presso Cascina Gobba e andò a fracassarsi contro un muro.

Il fuochista Luigi Valeri di anni 26, abitante a Treviglio, ebbe il capo sfracellato e morì sul colpo.

Il macchinista Enrico Cozza di anni 33, versa in condizioni disperate.

— La notte scorsa la guardia di questura Nicola Marotta, nel procedere con altri all'arresto di alcuni giovinastri, che avevano commesso violenze contro un carrettiere, ebbe di fronte il vigilato speciale Francesco Ballabio, di anni 28, il quale si ribellò armato di coltello.

Il Marotta, vistosi in pericolo, sparò una revolverata, riducendo in fin di vita il Ballabio.

Nell' Italia Centrale.

Forlì, 7, ore 12. — Stamane alle 4.10 è spirata la marchesa Federica Guglielmina Hohenzollern vedova del marchese Gioacchino Pepoli.

La morente era assistita dalla figlia contessa Luisa, vedova Guarini, dai nipoti baroni Gayer von Schwenzenburg e dai conti Gaddi.

Siena, 7, ore 10.50. — Stamane la signorina Parisa Baccani di anni 34 si suicidava appiccandosi nella propria abitazione in via Stalloreggi n. 3. Causa la nevrastenia.

Rieti, 7. — Iersera il Consiglio comunale, al completo, ratificò una deliberazione d'urgenza della Giunta, deliberò in seconda convocazione il prestito colla Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione di nuove condotture destinate a tradurre in città altra acqua potabile per la somma di Lire 76,800 e l'altro di L. 72 mila per l'acquisto dalla Ditta Maraini delle mole con tutti i diritti sulle acque del Cantaro; approvò una modificazione alla proposta della Giunta del cav. avv. Biasetti-Zapparelli, relativa alla scorta da concedersi all'impresario Ricottilli per l'opera *Don Pasquale* ed infine nominò la signora Vagneur-Pitotti ad insegnante nelle scuole elementari di S. Benedetto, la signorina Maria Porfiri, nelle scuole di Santa Lucia e le signorine Ticci e Vannozzi nelle scuole rurali.

Montevarchi, 7. — Lo sciopero delle setaiole è finalmente terminato ed in tutte le filande è stato ripreso il lavoro.

Solo in quello della Ginestra si riprenderà lunedì prossimo.

Ancona, 7, ore 18.15 — Il trentacinquenne Caporalini Pacifico, vuotando una cisterna di acqua piovana, cadde nel fondo e vi rimase asfissiato.

Il quarantacinquenne Liberti Giovanni, volendolo soccorrere si asfissiò egualmente.

Un altro individuo che stava pure per asfissiare, fu salvato da un capitano che passava di lì.

Sembra che nel pozzo si fossero formati detriti terracei, emananti gas mefitici.

Nell' Italia Meridionale.

Campobasso, 6 — Ieri sera nella Sala Consigliare concessa gentilmente dal Sindaco avv. Spetrino, la signorina prof. Alessandrina Garibaldi, inviata dal Ministero della P. I. tenne una applauditissima conferenza su *Gli asili infantili*.

Un pubblico sceltissimo fra cui moltissime signore e signorine stipava addirittura l'ampia sala del Consiglio. La conferenziera fu festeggiatissima. Fu presentata con belle parole dal Provveditore agli studi prof. Borici.

Erano presenti quasi tutte le autorità: il Prefetto senatore Plutino, l'on. Cannavina, il Sindaco avv. Spetrino, la Giunta, il Preside prof. Mola, tutto il corpo insegnante dei vari istituti della città e i rappresentanti degli altri uffici pubblici.

Napoli a Giuseppe Garibaldi.

46 anni dopo.

(S) **Napoli**, 7. — Stamani alle ore 11,10, alla presenza di numeroso pubblico, tra cui si notavano vari ufficiali e garibaldini, fu scoperta una lapide in memoria di Giuseppe Garibaldi, posta per iniziativa del Prefetto senatore Caracciolo, sulla facciata del palazzo Provinciale.

Facevano servizio di onore i pompieri e le guardie municipali in alta uniforme.

Hanno parlato il Presidente del Consiglio provinciale, on. Girardi, il facente funzione di prefetto marchese Salbante, il Presidente della Deputazione provinciale Augrisani ed il conte Del Balzo.

Alle 11,25 è caduta la tela che copriva la lapide di marmo.

La lapide, alla quale sovrasta lo stemma provinciale, reca scolpite a caratteri d'oro le parole che Garibaldi rivolse nel 1860 al popolo napoletano.

La banda municipale ha suonato la marcia reale e l'inno di Garibaldi, tra gli applausi del pubblico.

Si notavano tra i presenti gli on. deputati Marco Rocco ed Ariotta, il generale Saladini, l'assessore anziano colla Giunta ed i consiglieri provinciali.

La cerimonia è terminata alle 11,40.

Ferrovie dello Stato

Direzione generale.

La Direzione generale ha indetto le seguenti gare d'appalto a licitazione privata:

costruzione di un casello al passo a livello della provinciale a Montiglio, linea Castagnola-Asti-Mortara, compartimento di Torino, 12 settembre:

prolungamento del binario di incrocio in stazione di Arcore, linea Monza-Calolzio, aggiudicazione 10 settembre;

ampliamento della stazione di Condiolo, linea Torino-Torre Pellice, 12 settembre;

costruzione magazzino merci P. V. ed ampliamento piano caricatore in stazione di Sizzano, linea Novara-Varallo, 12 settembre;

fornitura lastre vetro incolore e colorate (gara 29 agosto scorso), termine utile per le schede, 12 settembre;

fornitura tonnellate 2000 carbone Newpeltou gas, 16 settembre, ore 18.

Sono state aggiudicate (gare 26 giugno e 26 luglio):

alla Ditta Reddelli e C. di Rancio s. Lecco m. 1000 velluto rosso alto cm. 70 — alla Ditta Augusto Schlüpers di Goch m. 3000 velluto rosso alto cm. 70 — alla Ditta Lyon di Düsseldorf metri 500 velluto bigio a righe, alto cm. 100;

alle Ditte L. Santovetti di Roma — Payra G. di Luserna S. G. — D. P. Charbonnier di Torre Pellice — Pradurone G. di Hône-Barde — Giai di Giaveno e Gerbotto G. B. di Torino, 945 pali telegrafici di qualità vecchie da 69 a 442.

Giacimenti auriferi nel Canadà.

Londra, 7 — Il corrispondente del « Morning Leader » da Montreal telegrafa che alcuni cercatori d'oro dello Stato hanno scoperto dei ricchi giacimenti nella regione di Peadh River.

I campioni che essi portano hanno dato alla prova da 7 a 31 dollari d'oro per tonnellata.

Esposizioni e Congressi

Congresso degli impiegati.

Milano, 7, ore 17,50. — Il Congresso degli impiegati dei Comuni, delle Provincie e delle Opere Pie esaurì la discussione dello statuto federale, deliberando che il presidente possa scegliersi fra le individualità parlamentari extra Consiglio.

Discusse le riforme alla legge 7 maggio 1902 sullo stato dei segretari e degli impiegati comunali facendo voti perchè si crei un diploma universitario di abilitazione e lo stipendio minimo si stabilisca in L. 1200 oltre a quattro aumenti sessennali.

Congresso degli esplorator' polari

Bruxelles, 7 — Nella sua seduta pomeridiana, il Congresso fra gli esploratori polari ha deciso di nominare una Commissione incaricata di riferire all'assemblea generale sul progetto di una Associazione internazionale per lo studio delle regioni polari.

Nordenskiöld ha avuto incarico dall'assemblea di costituire tale Commissione.

Il Congresso ha poi discusso se fosse il caso di organizzare parecchie spedizioni simultanee nell'una o nell'altra delle regioni polari od in tutte e due contemporaneamente e se dovessero essere precedute da spedizioni preliminari.

Artewski ha espresso l'opinione che si dovesse far precedere queste esplorazioni artiche od antartiche da osservazioni oceanografiche in queste regioni.

Velin di Parigi ha appoggiato quest'opinione. Charcot invece ha detto di credere inutili queste ricerche preliminari, poichè esse potevano essere eseguite dagli esploratori stessi.

III Congresso ippico nazionale.

(S) **Milano**, 7. — Alle ore 10 è stato inaugurato con l'intervento del Ministro dell'agricoltura, on. Cocco-Ortu, il quale sedeva al tavolo di onore, avendo alla destra l'assessore Gori ed alla sinistra il Presidente Poggi.

Questi, fatta brevemente la storia del Congresso al quale S. A. R. il Duca d'Aosta concesse il suo alto patronato, ha reso omaggio al ministro che ha voluto col suo intervento riconoscere l'alta importanza dell'attuale convegno.

Ringraziati il Municipio di Milano ed i convenuti, l'oratore ha pregato il Ministro di aprire il Congresso.

Dopo che l'assessore Gori ha portato il saluto ai congressisti a nome del Municipio di Milano, l'on. Ministro ha pronunciato il discorso inaugurale.

Il discorso dell'on. Cocco-Ortu.

Ricorda, esordendo, l'impulso vigoroso che l'industria equina ebbe dai congressi e dalle cure solerti dell'amministrazione dell'agricoltura, come lo attesta la splendida mostra inaugurata ieri.

Le discussioni e i consigli, che ne furono l'epilogo, additarono agli allevatori la via da percorrere e al Governo i provvedimenti che avrebbero giovato a vivificare un'industria, che rappresenta un notevole interesse economico nazionale. Essi furono in gran parte accolti nell'ultima legge, della quale ricorda i concetti informatori, che furono poi alacremente attuati, perchè l'azione diretta o integratrice dello Stato riuscisse più efficace.

Dopo questi provvedimenti legislativi si ebbe cura di disciplinare le norme che consentono di eccitare con incoraggiamenti le iniziative locali mediante sovvenzioni.

In tal modo si esplica con unità di intenti il programma del Governo per il miglioramento della produzione cavallina.

Accenna ai risultati ottenuti. Non mancano e si moltiplicano gli esempi di privati che vi dedicano capitali cospicui e cure intelligenti nelle quali sono imitati da una schiera sempre numerosa di modesti allevatori, i quali contribuiscono non meno potentemente all'incremento della produzione con l'efficace fattore del numero.

Dice che conviene riconoscere che essa segna una graduale, sebbene lenta, ma continua ascensione, come ne è prova il fatto che per i cavalli occorrenti all'esercito si è quasi cessato di ricorrere ad acquisti all'estero: ma in pari tempo bisogna riconoscere che si è lontani dalla meta agognata.

Infatti la statistica segnala nel 1905 una importazione di 42,247 cavalli, cifra inferiore di poco alla media annuale dell'ultimo quadriennio e che rappresenta un valore annuo che poco si discosta dai 30 milioni.

Accenna ai bisogni del paese relativamente a questa produzione e dimostra che essa può svolgersi in condizioni favorevoli.

Ricorda la ricca terra lombarda, il basso Veneto e l'Emilia propizii all'allevamento dei cavalli da tiro, la Sardegna, il Lazio, la Capitanata, dove si possono avere buoni prodotti di cavalli da sella.

Spera che a migliorare e rendere più intenso l'allevamento giovino i più larghi mezzi, onde possiamo disporre e cooperino e convergano più gagliardamente le iniziative private e locali.

Grande avvantaggiamento il Governo e il paese hanno dai consigli autorevoli e dagli studi e dalle proposte degli uomini competenti così fortemente rappresentati in questo congresso e che con la parola e con l'esempio hanno reso tanti e utili servigi.

L'on. Ministro ha terminato così: Dal vostro valore e dalla vostra esperienza verranno i consigli utili a rinvigorire negli allevatori nazionali la fiducia in loro stessi, a misurare le nostre energie, a constatare le deficienze ed approntare i rimedi.

Non ricordo nè invoco esempi stranieri notissimi, come lo sono le vie per le quali l'Austria, la Francia, la Svizzera conseguirono importanti risultati e nemmeno l'azione proficua delle libere iniziative del Belgio.

Confido nella virtù operosa del nostro popolo, la quale saprà vincere anche in questo campo le battaglie del lavoro e far sì che l'industria per le cui sorti qui siete tanti volonterosi adunati, dia un altro contributo alle fortune economiche della nazione. (Applausi prolungati).

(Servizio speciale del " Pop. Rom. ")

Milano, 7 ore 17,50. — Il Congresso ippico nazionale, dopo l'inaugurazione, elesse presidente il conte Negroni Prato Morosini, vice presidenti il marchese Groppallo e il tenente colonnello veterinario Mesiglieri e segretario il marchese Ferdinando di Bagno.

Il Congresso approvò lo statuto della Società ippica nazionale ed in seguito a preghiera del commendatore Poggi, fissò la sede a Roma anzichè a Verona.

La Società si propone di indirizzare, incoraggiare e promuovere la produzione del cavallo in Italia.

Fra i quindici membri della Direzione avranno un proprio rappresentante, il Jockey Club, la Società degli *Steeple-chases*, l'Unione ippica italiana, la Società zootecnica nazionale di Torino, la Federazione veterinaria di Firenze, l'Accademia veterinaria di Torino, la Società degli agricoltori italiana.

Il Ministro Schanzer a Pallanza.

Pallanza, 7. — Il Ministro delle Poste e dei Telegrafi, on. Schanzer, accompagnato dal capo di Gabinetto, cav. Poggi e dal Prefetto commendatore Musi, è giunto alle 10,45 alla stazione di Pallanza Fondotoce, ricevuto dall'on. deputato Cuzzi dal Sindaco Raineri colla Giunta, dal Sottoprefetto e dal Comitato delle feste autunnali verbanesi.

L'on. Ministro ha proseguito in automobile per Pallanza città, accolto entusiasticamente dalla popolazione, festante, al suono delle musiche cittadina e militare.

Dopo il ricevimento al Municipio e la presentazione delle autorità, e delle rappresentanze degli enti pii e delle associazioni vi è stato un banchetto al Grand Hotel di Pallanza.

Al *dessert* ha parlato primo il Sindaco e quindi l'on. Cuzzi ed il Presidente del Comitato delle feste, barone De Marchi.

Ha risposto l'on. Ministro ringraziando per le accoglienze ricevute e recando il saluto del Governo.

Ha accennato all'importanza delle feste in relazione all'avvenimento mondiale dell'apertura del Sempione.

Ha rilevato la parte avuta nella grande impresa dall'ingegneria italiana ed ha soggiunto che il risultato ottenuto si deve in gran parte al vigore ed alla perseveranza dei nostri operai.

Ha detto che l'Italia attirerà una larga corrente di traffici internazionali, affermando novelle energie e compiendo nuovi progressi.

Il Ministro ha soggiunto che il Governo nel momento attuale ha il dovere di assecondare la vigorosa espansione economica del paese, semplificando l'amministrazione e adattandola alla spinta dei tempi, dotando largamente i servizi pubblici, specie quelli da cui dipende l'incremento dell'intensità dei traffici.

Ha poi parlato dei progressi del servizio postale e della necessità di estendere e migliorare la rete telegrafica e di dare il beneficio del telefono.

Ha concluso inviando un saluto alle nazioni estere che hanno partecipato all'impresa del Sempione.

Il Ministro ha poi visitato l'Esposizione e assistito alle regate, alle quali era presente anche il musicista Saint Saëns.

L'on. Schanzer è ripartito alle 18 salutato dalle autorità ed acclamato dalla popolazione.

Gli edifici pubblici della città sono imbandierati.

PREZZO DEL FRUMENTO.

sui principali mercati del mondo

—*(Franchi per Quintale – Settembre 1906)*—

	1904		1905		1906	
	19/12	26/12	24/12	31/12	1/9	8/9
Parigi	20.32	22.62	23.60	23.62	22,75	21,87
Berlino	20.12	20.43	23.31	23.31	21,75	21,62
Vienna	—	—	—	—	20.00	20.00
Budapest	16.31	16.31	22.48	22.46	15,27	15,01
Londra	—	—	—	—	17,90	17,00
New-York	16.19	16.40	21.48	22.03	14.80	15,15
Chicago	15.42	—	21.17	21.84	13,43	13,60
Odessa	14.50	15.80	16.25	15.12	13,80	14,01
Galatz	—	14.37	—	—	—	—

Nella passata settimana i prezzi del frumento segnarono ribasso sui principali mercati europei e rialzo su quelli americani e ad Odessa.

Secondo l'« Evening Corn Trade List » il raccolto mondiale del frumento nell'ultima campagna 1905-906 ammonterebbe ad oltre 437 milioni di quarters (un quarter equivale ad ettolitri 2 e litri 900), superando il raccolto 1904-945 che fu di poco più di 420 milioni e quello della campagna 1903-904 che ascese ad oltre 400,000,000 di quarters.

Tale progressivo aumento nella produzione del frumento è dovuto alla maggiore superficie di terreno destinato a questa coltura specialmente in America.

Le importazioni in Europa durante l'ultima campagna 1905-906 sorpassano i 62 milioni di quarters.

Per la campagna in corso l'Evening Corn Trade List valuta la probabile importazione in Europa a 55 milioni di quarters, calcolando che i paesi esportatori siano per disporre di circa 75 milioni di quarters.

In Italia i mercati di grano della settimana decorsa continuarono a mantenersi generalmente poco animati; gli affari furono limitatissimi e le quotazioni si mantennero quasi invariate, oscillando fra L. 22 a L. 26,50 al quintale.

UNA FERROVIA DALL'INDIA ALLA CINA.

Lahore, 6. — Si sta studiando la questione di costruire una nuova strada verso la Cina in modo da collegare l'Assam col Tao Chonach. La prima sezione della strada ferrata da Sadiya a Rima è stata già fatta. La linea sarebbbe attuabilissima specialmente se lo Stato ne vedesse di buon occhio la costruzione. La seconda sezione da Rima a Batang dipenderà dal buon volere dei cinesi.

La nuova strada ferrata progettata dal Governo inglese avrebbe una notevole importanza politica. Essa infatti verrebbe a collegare l'India inglese al centro meridionale dell'Impero cinese, da cui poi potrebbe spingersi ancor più verso l'interno. Questa linea avrebbe maggiore valore della difficile strada commerciale che unisce l'India settentrionale verso l'Imalaja.

Il primo tronco ferroviario parte da Sadiya al confine orientale dell'India (provincia dell'Assam) e procedendo lungo un affluente del fiume Bramaputra, traversando l'Iravadi, giunge a Rima, città di confine, nella provincia di Kam dell'Impero cinese. Botang si trova a circa 500 km. a nord-est di Rima, e quasi nel centro della Cina.

E' una ferrovia di difficile costruzione, dovendo attraversare molti fiumi e catene montuose; ma oltre ai vantaggi politici, apporterebbe anche grandi vantaggi commerciali.

Infatti il commercio del centro e del sud della Cina sarebbe monopolizzato da questa linea, che costituirebbe la via più facile e più breve per giungere al mare.

Drammi di terra e di mare.

Sempre foreste che bruciano

(S) **Grenoble**, 7 — Incendii di foreste si sono manifestati ieri all'est di Grenoble nei comuni di Leyssines e Moyney.

Al nord-est un formidabile incendio divora i boschi del monte Rohaus; dalla città si scorge una linea di fuoco di parecchi chilometri.

Un immenso bagliore indica che l'incendio si estende sull'altro versante.

Un distaccamento del 140. reggimento di linea è partito per il luogo dell'incendio.

Maremoto nell'Atlantico

Bordeaux, 7 — Il sommovimento delle acque che si è verificato ieri è stato violentissimo.

La nave *California* è stata sollevata, ha avuto tutte le sue gomene spezzate e si è incagliata dalla parte di poppa.

Parecchie altre navi ancorate al molo hanno avuto i loro canapi rotti.

Nuovi terremoti nelle Ande.

Valparaiso, 7. — Ieri sono state avvertite due forti scosse di terremoto.

Le rovine fumano ancora.

E' stata ordinata la costruzione di *hangars* per permettere che i tribunali funzionino provvisoriamente.

(S) **Buenos Ayres**, 7. La *Nacion* annunzia che sono state avvertite scosse di terremoto a Talca, iersera.

SCIENZE E LETTERE.

La telegrafia senza fili

Parigi, 7 — Il *Matin* annunzia che l'inventore Maiche ha inventato un nuovo apparecchio di telegrafia senza fili.

Egli sarebbe già riuscito a comunicare da Tolone colla Corsica.

TEATRI ed ARTE.

Lirica — *Salò*, 6. — In occasione delle grandi feste che si celebrano in onore dello scoprimento del monumento a Zanardelli, e dei festeggiamenti in onore di Gaspare da Salò inventore del violino, si aperse il nostro teatro con la *Gioconda*, che ebbe ottima esecuzione, la sera del 4 corr., come facevano sperare il complesso degli artisti e la concertazione e direzione orchestrale affidata al maestro Augusto Poggi della vostra città.

Esecutori sono Margherita Llides (Gioconda), Rita Baldy (Laura), Cieca (Lina Tomezzoli), Pietro Gabellini (Enzo), Giovanni Giani (Barnaba).

Per la cronaca vi furono applausi al preludio, al primo terzetto, alla romanza del tenore e al finale dell'atto 3. ecc.

Il maestro Poggi fu festeggiatissimo e chiamato con gli esecutori all'onore del proscenio.

— *Foligno*, 7, ore 13 — La prova generale dell'*Iris*, sotto la direzione di Pietro Mascagni, è terminata ora.

Tutto fa prevedere per domani sera, 8, una splendida *première*, con successo entusiastico. Le ferrovie accordarono cinque giorni di validità nei biglietti da Roma, Ancona, Firenze e da stazioni intermedie.

Necrologio. — Sono morti in questi giorni a Parigi:

Lo scultore Etienne Leroux all'età di 70 anni. Era autore di varie opere notevoli, fra le quali la statua di Giovanna d'Arco a Compiègne, il monumento a Sadi Carnot, eretto a Chabanais nella Charente, il monumento all'arcivescovo di Vannes nella cattedrale di quella città, una statua del « Souvenir français » a Turchebray nell'Orne, nel quale dipartimento egli era nato; e poi i busti di Renan, del duca di Audiffret-Pasquier, del poeta Aubanel ad Avignone ecc.

Il Museo del Luxemburg e tutti i Musei di provincia possiedono figure di Etienne Leroux.

La decorazione della sala delle feste alla Esposizione di Parigi del 1900 era stata fatta da lui.

L'architetto Luigi Francesco Boitte, antico *grand prix* di Roma e architetto del Palazzo di Fontainebleau, dove aveva restaurato la Cappella di di San Saturnino e il padiglione detto di Serlio

Nato a Parigi nel 1830 egli aveva studiato architettura sotto la direzione di Abel Blouet e di Questil.

Dall'Accademia di Villa Medici, dove era stato condiscepolo di molte celebrità, aveva mandato una restaurazione dei Propilei nella Acropoli di Atene, che era stata molto ammirata.

Aveva scritto un'opera importante sul Palazzo di Fontainebleau attraverso i secoli, illustrata da numerosi disegni.

— Si annunzia da Londra la morte del conte di Lovelace, nepote di Lord Byron, cioè figlio della sua unica figlia, all'età di 67 anni.

Egli aveva difeso la memoria dell'avo in diversi scritti. Aveva anzi accettato la direzione della pubblicazione delle di lui opere, ma vi aveva rinunciato con un certo chiasso, in seguito a dissensi fra lui e gli amici e annotatori Coleridge. Prothero e John Murray circa la pubblicazione di una parte della corrispondenza.

La storia di questo litigio era comparsa di recente nella *Monthly Review*.

Ermete Novelli a Perugia.

Perugia, 7 ore 22,10. — Stasera serata di onore di Ermete Novelli fu inaugurato nell'atrio del teatro del Pavone un medaglione in marmo colla sua effigie.

Novelli fu festeggiatissimo.

Terminato lo spettacolo verrà offerto all'esimio artista un banchetto.

L'on. Cocco-Ortu all'Università commerciale

Milano, 7 — Il Ministro di Agricoltura, on. Cocco-Ortu, ha visitato stamane l'Università commerciale « Luigi Bocconi », ricevuto dal direttore prof. Sabbatini, col quale si è congratulato per l'andamento dell'Istituto.

Sports

« Audax Italiano ». — Ieri sera alle ore 23 precise partirono da Piazza del Popolo gli Audacea Romani che si recano a Perugia compiendo una marcia ufficiale di km. 208 in ore 17.

Direttori: Lucci Eugenio, Capocci Roberto; ispettore Bolognesi Gino, segnalatore Coppetti Oreste.

1ª *squadra*. — Romanini Giuseppe, capo squadra. Aliberti Adolfo, Giacomini Guido, Agnesotti Silvestro.

2ª *squadra*. — Pucci Ruggero, capo squadra, Cavalsassi Silvio, Marinelli Alberto, Abbina Ugo, Palozzi Edoardo.

3ª *squadra*. — Negrini Primo, capo squadra, Fedeli Gennaro, Fraschetti Luigi, Perino Amilcare.

4ª *squadra*. — Grassi Alfonso, capo squadra, il corrispondente della sezione; Venti Lorenzo, Piacentini Balduino, Crudelini Alfredo, Carlo Alberti.

Da Perugia una squadra proseguirà per Urbino, e per la Repubblica di S. Marino.

Per la Coppa Roosevelt.

(S) **Marblehead (Massachusetts)**, 7. — Ieri hanno avuto luogo le regate per la Coppa di Roosevelt. Lo *yacht* americano *Cyors* è giunto primo nella prima corsa: è la sua seconda vittoria. Lo *yacht* tedesco *Tilly* è giunto secondo. La coppa sarà assegnata allo *yacht* che vincerà tre corse.

Palazzo di Giustizia

Per le chiassate di Cuorgnè.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Torino, 7. ore 16.50 *(ermon)*. — Il processo dei richiamati seguit oggi con lo sfilamento dei testimoni senza risultanze rilevanti.

Soltanto il tenente Vitali depose che avendo durante la chiassata arrestato un soldato eccitatissimo, si trovò accerchiato da altri ammutinati gridanti: *Molla! Molla!* sicchè dovette lasciare il soldato per difendersi colla sciabola. Allora tutti si sbandarono.

Torino, 7 ore 22,45. — *(ermon)*. Il processo dei richiamati terminerà lunedì.

Nell'ultima udienza l'avvocato fiscale continuò a rilevare la scarsa energia, dimostrata dagli ufficiali comandanti nella deplorevole circostanza, come pure il ritardo e le lacune dei loro rapporti.

Il colonnello De Rossi, già comandante del reggimento, nel quale avvenne la chiassata, difese il proprio operato.

Anche i difensori protestarono contro tale sistema, affermando che la causa deve circoscriversi nei limiti segnati dalla Commissione d'inchiesta.

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

Regio Lotto

Estrazione del 7 settembre 1906.

BARI	37	63	31	82	56
FIRENZE	49	67	60	54	1
MILANO	54	13	8	90	79
NAPOLI	40	43	38	34	74
PALERMO	47	46	44	88	67
ROMA	53	68	49	77	28
TORINO	14	15	2	44	59
VENEZIA	7	39	33	40	73

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette S. E. mons. Kunemann vicario apostolico della Senegambia e S. E. il card. Serafino Vannutelli, penitenziere maggiore.

— Alle 14,30 provenienti da Parigi, giunsero alla stazione di Trastevere 650 ginnasti francesi. Furono ricevuti dal signor Simon e presero alloggio una parte all'ospizio di S. Marta e l'altra all'Hotel Milano.

Domenica mattina alle 11 saranno ricevuti dal Papa nella sala Regia, e nel pomeriggio, nel cortile di San Damaso, daranno un saggio alla presenza del Papa.

L'on. Rava all'istituto chimico. — Ieri mattina, accompagnato dal senatore Cannizzaro, il Ministro della pubblica istruzione on. Rava, si è recato a visitare l'istituto chimico-farmaceutico di via Panisperna.

La visita del Ministro era dovuta ai propositi da lui espressi di volere risolvere la questione dei locali universitari.

Il Ministro avrebbe desiderato visitare anche l'istituto di fisica, ma per un doveroso riguardo al sen. Blaserna, assente da Roma, ha rinviata la visita ad un altro giorno.

Scioperi ed agitazioni. — Non passa giorno, dallo sciopero dei tramvieri — per dire delle agitazioni più recenti — senza che la cronaca, occupandosi delle fasi più o meno normali di uno sciopero, non debba prender nota anche di un'altra agitazione che la Commissione esecutiva della Camera del lavoro sta covando nella propria sede di via del... Cacco.

Così ai tramvieri succedono gli imbiancatori subito seguiti dai falegnami e dagli stuccatori, mentre Cleobulo Rossi s'arrabatta, invano, per muovere, insieme con Verzi, i metallurgici, e mentre De Curtis va preparando la sollevazione agraria dei contadini dell'Agro e del suburbio romano.

Intanto la Commissione esecutiva — Sabatini, Colli, Paglierini, Mochea e Giammarioli — siede in permanenza dettando manifesti alla cittadinanza; inviando tariffe ai proprietari; lodando il questore per le sue mediazioni e votando ordini del giorno contro il Governo se osa far rispettare la legge per la tutela della libertà di lavoro.

E come se tutto questo non bastasse, *Spartaco*... Susi, fuori dell'organizzazione ufficiale del movimento, ordina la sollevazione armata degli allievi guardie municipali, parla loro nei comizi notturni del Colosseo ed il mattino dopo, senza nemmeno sporgere una gamba dal proprio letto, comanda loro di recarsi ai piedi del Campidoglio... per farsi legare le mani dal Questore di Roma.

E tutto questo perchè? Forse per eccezionali condizioni di vita miserabile dei lavoratori di Roma?

No, certamente.

I nostri operai non vivono in condizioni dissimili da quelli delle altre città d'Italia nè in peggiore miseria: anzi presentemente, in seguito ad un fortunato risveglio del mercato di lavoro locale, mancando le braccia, i salari di tutti sono sensibilmente aumentati.

Queste agitazioni invece sono volute solo ed esclusivamente dai capi, da questi quattro o cinque che quando i tramvieri scioperano ed il pubblico va a piedi, trotterellano allegramente nelle botticelle di Paglierini per fare accettare agli scioperanti, dopo quindici giorni di sciopero, le offerte fatte dalla Società nei primi cinque giorni, e che quando gl'imbianchini perdono, li confortano dicendo loro che si costituiranno in lega e se pagheranno regolarmente la quota mensile... vinceranno un'altra volta.

Questa è la verità, vera, inconfutabile, e provata anche recentemente, quando la cittadinanza, ribellatasi alle violenze di costoro, ha potuto in poche ore liberarsene, consigliandoli a cercare strade per essi più sicure di quelle dello sciopero generale.

Siccome però non è giusto nè corretto che ad ogni sciopero generale o parziale i cittadini debbano sostituirsi alla legge per difendersi da sè, l'autorità di P. S. limiti con maggior energia l'azione delle così dette squadre di vigilanza — normalmente composte di oziosi e di violenti — e vedrà che molti scioperi dureranno tre giorni anzichè quindici e che altri non saranno affatto proclamati.

I contadini. — Al 3° comizio di ieri mattina, erano presenti 600 scioperanti circa. Presiedeva De Curtis ed era presente anche Sabatini che pronunciò uno dei soliti suoi fervorini sulla dolorante miseria, la solidarietà, l'organizzazione ed altre corbellerie del genere. Dopo una diecina di chiacchierate di uomini e donne — irritatissime contro certi carabinieri che osarono consigliare loro di starsene a casa a far la calza — fu approvato il seguente ordine del giorno:

« I contadini del suburbio romano, riaffermano la proclamazione dello sciopero, rilevano con soddisfazione la crescente solidarietà della classe, per cui lo sciopero va diventando veramente generale fra tutti i lavoratori della terra, rilevano che i proprietari si sono alfine riuniti per occuparsi delle condizioni dei contadini e dell'atto di sciopero; e non curandosi di rispondere alle varie obbiezioni opposte al memoriale presentato fin dal 2 agosto dalla Lega di resistenza, affermano la loro completa fiducia nel Comitato della Lega e nella Camera del lavoro, nella certezza che mercè la loro sapiente direzione, (modestia a parte!) le ragioni dei lavoratori prevarranno anche questa volta sulla resistenza del capitale ».

Stamane quarto comizio per udire la relazione delle pratiche nuovamente intraprese con i proprietari.

Concorso per 40 assistenti medico-chirurghi. — E' aperto il concorso per la elezione di 40 assistenti medico-chirurghi da destinarsi secondo il bisogno e con dichiarazione che gli eletti conseguiranno l'ammissione alla classe e non al posto in un determinato ospedale.

S'invitano pertanto i sanitari che vogliono prenderci parte, ad esibire nella Segreteria generale

nel Pio Istituto di S. Spirito fino alle ore 12 del giorno di sabato 29 del mese corrente le proprie istanze di ammissione al concorso, in carta da cent. 60 con la elezione del domicilio in Roma e coi documenti richiesti.

Comizio antimilitarista. — Si era indetto per domani alle 5 pom., fuori di porta S. Giovanni, una festa campestre a beneficio della propaganda antimilitarista, promossa dalla gioventù socialista e dall'Unione socialista romana.

Il locale annesso ad un'osteria, si prestava magnificamente allo scopo; la Commissione dei giovani ne fece perciò avvertita l'Autorità di P. S. a norma di legge.

Ieri però nel pomeriggio il Questore comm. Ri[illegible] ha fatto chiamare tale Commissione per avvertirla che non avrebbe permesso che la festa dovesse aver luogo, ritenendo essere la propaganda antimilitarista una apologia di reato.

Nell'assemblea tenuta ieri sera alle Marmorelle, i giovani socialisti appresero la deliberazione del Questore e decisero di fare immediatamente appello [illegible], indicendo un comizio di protesta contro le persecuzioni (?) usate contro gli antimilitaristi dalla Questura di Roma.

La Camera del Lavoro aderì alla protesta, invitando [illegible] Sabatini a parlare nel comizio; [illegible] socialisti rispose all'invito dei [illegible] quali alla loro volta hanno incaricato [illegible] Alessio Della Seta ed il tipografo Ermanno [illegible] oratori del medesimo.

Il comizio quindi fu indetto per domenica sera alle ore 20 nella sala dei tipografi in via San [illegible] de' Vaccinari.

Feste in Foligno. — In occasione delle [illegible] e dei festeggiamenti che avranno luogo in Foligno, i biglietti di andata-ritorno per quella stazione, distribuiti nei giorni dal [illegible] al 30 corr. mese, inclusivo, dalle stazioni [illegible] abilitate alla loro vendita, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno, fino all'ultimo convoglio del quinto giorno, compreso quello del loro rilascio, in partenza da Foligno per le rispettive destinazioni, ma non oltre il 1° [illegible] ottobre p. v.

Per l'escursione popolare gratuita. — Si avvertono tutti gli inscritti alla gita indetta dalla Società allievi della Società per l'istruzione [illegible], che l'appuntamento è fissato per [illegible] corrente, alle ore 6 ant. precise in piazza [illegible] per partire alle 6 e mezzo per [illegible].

[illegible] sarà tenuta una conferenza istruttiva da un insegnante della scuola.

Saranno preparati inoltre sorprese e divertimenti [illegible].

Corsi estivi di ripetizione per le scuole [illegible] Tecniche e Normali presso la scuola [illegible] *Ghirlandaio*, 91, piazza Borghese. Insegnanti [illegible] nelle singole materie. Prezzi miti.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 13-63

Il dramma dell'adulterio. — Un altro orribile delitto è stato consumato ieri sera poco dopo le ore 21 in via Alfieri.

Un uomo abbandonato dalla propria moglie è venuto in Roma da Torino e dopo venti giorni di [illegible] affannose ricerche, ieri sera, sorpresala [illegible] all'amante, per seguire il quale ella aveva abbandonato il marito, l'ha tempestata di coltellate, non risparmiando anche il rivale e riducendoli entrambi in fine di vita.

[illegible] delitto del genere, nello spazio di pochi giorni, che viene a rompere violentemente la serenità abituale e l'ordine della nostra vita e che pare con un vero stringimento del cuore che ci accingiamo al doloroso ufficio di narrare e di descrivere il sanguinoso epilogo di questo folli [illegible].

Perchè non è soltanto il fatto in se stesso quello che più ci spaventa; ma il turbamento che si rivela nell'animo insano di tutti costoro, vittime ed assassini, che dimentichi d'ogni legge morale e civile, dimentichi di sè stessi, della famiglia, di ogni loro dovere, si lasciano travolgere con tanta facilità nella tempesta brutale e selvaggia dell'adulterio prima e del delitto poi, suo estremo inevitabile corollario.

Ma ritorniamo il fatto di ieri.

Lo chauffeur Augusto Fabrizi di anni 30, romano, tre anni fa, portatosi a Torino per tentare di ottenervi una occupazione più remunerativa, s'incontrò con Pasqualina Sacco, di anni 21 da Cisterna d'Asti, una giovane sposa, bruna e simpatica che maritatasi col sarto Domenico Capellini di anni 35, non aveva realizzato quella felicità che aveva sperato di poter godere nella vita coniugale.

E quando infatti il Fabrizi, innamoratosi di lei perdutamente, le propose di fuggire con lui a Roma, ella non esitò nè si fece pregare: abbandonò la casa del marito e venne a stabilirsi nella nostra città.

Si pensa che il Pasqualini si fosse eccessivamente addolorato per l'abbandono della moglie.

Si faceva vivo di tempo in tempo con qualche [illegible] e sembrava — almeno il Fabrizi e la Sacco lo credevano — che egli avesse accettato in pace il proprio destino.

Pare però che le notizie sue egli le facesse loro pervenire più che altro per potersi mantenere sempre informato della loro residenza e per poterli un giorno sorprendere.

Intanto i due innamorati a Roma si erano stabiliti in una camera mobiliata, loro affittata dalla famiglia del signor Alpio Musei, in via Alfieri n. 10, int. 6 e mentre il Fabrizi continuava ad esercitare la sua professione di *chauffeur*, guadagnando discretamente, Pasqualina lavorava con la di lui madre Angelina, abitante in via Emanuele Filiberto, rivenditrice di oggetti del Monte di Pietà.

Così che uscivano di casa insieme ogni mattina e vi rincasavano che a notte fatta. In tutto il [illegible] vita tranquilla, mai un litigio, innamorati sempre come il primo giorno, contegno corretto e stimati da tutti per marito e moglie legittimamente [illegible].

Ma venti giorni sono giunge improvvisamente a Roma Domenico Capellini, che si dà senz'altro a cercare affannosamente la moglie infedele.

Perchè? Come mai il tarlo della gelosia tanto aveva tardato a pungerlo?

Egli chiese continuamente senza posa e senza pace finchè non venne a sapere che la Sacco ed il Fabrizi abitavano insieme in via Alfieri.

Saputolo, si quetò; aspettò due giorni ancora prima di dare esecuzione al suo efferrato proposito, poi ieri sera si recò in casa del sig. Alpio Musei e ricevuta risposta che nessuna delle due persone richieste era in casa, ringraziò la signora, si scusò d'averla disturbata e s'ese sulla via appostandosi in attesa del ritorno delle sue vittime designate.

E non dovette molto aspettare.

Poco dopo le otto arrivarono da piazza Dante, a braccetto, come due innamorati novelli Augusto e Pasqualina che procedevano lentamente parlando fra loro.

Ma d'un tratto la donna diede un piccolo grido tentando nascondersi dietro l'amante.

S'era veduta improvvisamente innanzi il marito che afferratala per un braccio e mormorate poche parole in piemontese: « Finalmente ti ho raggiunta! » la ferì replicatamente con un lungo coltello.

All'atto selvaggio il Fabrizi tentò opporsi; ma l'altro ferì anche lui con due coltellate. E fuggì.

La scena si svolse in pochi minuti; la via era deserta ed oscura e solo un passante, accortosi del delitto e veduto il Capellini che fuggiva inseguito dal Fabrizi, caduto dopo pochi passi, sparò in aria due colpi di rivoltella per richiamare l'intervento delle guardie.

Alle detonazioni accorse un oste vicino, scesero alcuni inquilini delle case più prossime, altri s'affacciarono alle finestre, la via fu subito messa a rumore ed i due feriti, caricati su due vetture furono portati all'ospedale di S. Antonio.

Le loro ferite erano gravissime: forse mortali per entrambi.

I dottori Fornaro, Livigiani, Ceppetelli e Giannuzzi riscontrarono alla Sacco una ferita alla regione lombare di punta e taglio penetrante in cavità, una ferita al fegato ed una ferita alla regione scapolare sinistra penetrante in cavità.

Il Fabrizi era stato ferito due volte con la stessa arma alla regione scapolare sinistra.

Entrambi furono subito operati e giudicati in pericolo di vita.

Più tardi si recò all'ospedale il giudice istruttore avv. Cominelli che potè interrogare soltanto e brevemente il Fabrizi, il quale disse di non avere mai sospettato che il Capellini meditasse una così terribile vendetta.

L'assassino datosi alla fuga ed inseguito, fu arrestato in via Galilei, benchè brandisse tuttora minacciosamente il coltello, dal vice-brigadiere delle Guardie municipali De-Bellis che lo consegnò ai carabinieri della vicina stazione.

Poco dopo le ore 22 si recò all'ospedale di S. Antonio il padre del Fabrizi col quale potemmo brevemente parlare. Egli ha nome Domenico, è un uomo di aspetto forte e sano e fa il ferroviere.

Come padre è veramente disgraziato: due mesi fa, circa, un altro suo figlinolo più giovane, salito sul torrione in demolizione di piazza Dante precipitò a terra e morì sul colpo.

Il pover'uomo, piangendo, ci disse che la famiglia non ignorava l'irregolarità dell'unione contratta da Augusto, ma che però la tollerava perchè Lina era una donna onestissima, modesta, buona e laboriosissima.

E piangeva così dirottamente il disgraziato, che noi non avemmo cuore di insistere per chiedergli altro.

Due innamorati che.... non vollero morire — Cuscito Michele frenatore ferroviario di anni 24 nativo di Gioia del Colle (Bari) il 29 del mese scorso scrisse ai propri genitori che essendo impossibilitato a sposare la donna che amava aveva deciso di togliersi la vita.

I genitori del Cuscito telegrafarono subito a Roma a vari amici, fra cui al signor Loke impiegato al Ministero dei Lavori Pubblici, scongiurandoli di far sollecite ricerche e in pari tempo partiva alla volta di Roma un cognato del frenatore, il signor Francesco Grandieri.

Iniziatesi col contributo dell'autorità di pubblica sicurezza le ricerche, si potè stabilire che la scomparsa del Cuscito datava dal 28 agosto ed insieme a lui era scomparsa anche la giovane Stamura Giorgiesi di anni 21 da Roma, che pure si era dato premura di avvertire con una lettera i parenti del suo imminente suicidio.

Stamane i due amanti furono scoperti in una stanza in via Urbana 133, p. 2°.

Erano privi assolutamente di mezzi e da qualche giorno avevano sofferto anche la fame

Il Loke e il Grandieri con una scusa riuscirono a farsi aprire la stanza e il Cuscito, quando si trovò alla presenza del cognato, svenne fra le sue braccia.

Nel comodino presso il letto era pure una rivoltella americana carica a 5 colpi.

I due amanti erano sfiniti, sembra anche per la fame sofferta, e non si mostrarono affatto malcontenti d'essere stati scoperti.

Tanto meglio!

Un negoziante di Rieti suicida a Roma. — Ieri sera alle ore 20 un giovane vestito abbastanza elegantemente, giunto sul piazzale di Campo Verano, s'assise su una colonnetta, stette alcun tempo a guardarsi intorno con aria tranquilla ed indifferente, poi, tratta di tasca una rivoltella, se ne esplose un colpo all'orecchio sinistro.

Alla detonazione dell'arma accorsero il custode di Campo Verano, Linari Edoardo e le guardie della Delegazione di S. Lorenzo, Quartilli e Cinceì, che caricarono il suicida su una vettura pubblica e lo portarono a S. Antonio.

Quivi i dottori Fornaca e Giannuzzi s'avvidero che il proiettile si era internato nella base del cranio, e dichiararono il ferito in pericolo di vita.

Da una lettera trovatagli in tasca e diretta alla famiglia per dichiararle, chiedendo perdono, di non potere più vivere perchè tormentato da una forte passione amorosa e angustiato da altri dispiaceri, fu identificato per il sig. Amerigo Nobili di anni 25, negoziante di Rieti.

Era giunto in Roma ieri mattina e, dopo avere peregrinato tutto il giorno per la città, forse ancora irresoluto, la sera era andato al cimitero, dove, come abbiamo detto, si sparò un colpo di rivoltella all'orecchio sinistro.

L'arresto di Petronio non è vero. — Sotto questo titolo, il 30 maggio 1885, scrivevamo: « Chi è Petronio?

E' il segretario di Terenzio Mamiani. L'illustre italiano lo teneva con sè da 14 anni, lo aveva istruito, aveva in lui piena fiducia — e Petronio lo corrispondeva di affetto sincero.

Che è, che non è, ieri mattina e ieri sera parecchi giornali di Roma son venuti fuori a dire che Petronio è stato arrestato.

Arrestato per avere rubato dei documenti importantissimi, degli autografi, il discorso che Mamiani aveva dettato e che Pio IX aveva postillato in margine dovendolo egli leggere alla Camera romana nel 1848 ».

Ma l'arresto non era vero e Petronio non subì altra molestia all'infuori di quella — grave per ogni galantuomo — di dover vivere ben venti anni sotto l'accusa di aver tradita la fiducia che in lui aveva riposta Terenzio Mamiani.

Anzi Petronio emigrò in America nè di lui si disse più nulla. Ora però, tornato in patria e recatosi a Pesaro, s'incontrò col sig. Melai, farmacista in quella città, e da lui ebbe confidenza che quel documento fu nelle mani del sig. Melei stesso e per parecchio tempo, affidatogli dalla vedova Mamiani, la quale lo aveva presentato anche all'on. Boselli allora ministro della pubblica istruzione, cercando di poterlo vendere.

Il furto dunque non sarebbe stato mai consumato e tanto meno da Petronio... — Ma ed ora il documento dov'è andato a finire? Sarebbe cosa degna da appurarsi nell'interesse della storia.

Ferimento ed arresto. — La scorsa notte, alle 3,15, l'artista teatrale Enrico Camerini, di a. 25, ab. in via Alfredo Cappellini, 29, passando per via Palermo ed avendo scorto alcuni sconosciuti che questionavano, si intromise per pacificarli.

Ebbe però la peggio, perchè uno dei rissanti lo ferì con un coltello al gomito sinistro, recidendogli i tendini. Il Camerini si recò all'ospedale di S. Antonio, ove fu giudicato guaribile in 20 giorni con riserva per la funzionabilità del braccio.

Poco dopo si presentò all'ospedale certo Francesco Stefanelli, di a. 76, ab. in via de' Marsi, 71, pizzicagnolo, il quale chiedeva informazioni del Camerini. La guardia di P. S. Laghi, visto che lo Stefanelli aveva la mano destra sporca di sangue, lo perquisì, rinvenendogli in tasca un coltello lordo pure esso di sangue. E così, ritenendolo autore, o per lo meno complice del ferimento del Camerini, lo inviò al Commissariato dei Monti, ove fu dichiarato in arresto e quindi inviato alle carceri.

Ancora la tragedia di via Montevecchio. — Dalla sua abitazione in piazza Montevecchio 4, il cadavere del suicida Ettore Vespasiani ieri fu trasportato al Verano e collocato nella sala incisoria, avendo il giudice istruttore ordinata l'autopsia.

La Luigia Cerbara, degente nell'ospedale di S. Spirito, va migliorando e se la caverà con circa venticinque giorni di cura.

La bambina Raffaella è stata ricoverata presso una sorella della Luigia Cerbara.

Morsicato da una vipera. — Nella tenuta Maccarese, il manovale Crescentino Bardeggi, di a. 44, da Urbino, venne morsicato da una vipera al piede sinistro.

Fu ricoverato in osservazione all'ospedale della Consolazione.

Concerto comunale. — Questa sera alle ore 20,30, in piazza Colonna suonerà il concerto comunale con il seguente programma:

1. Bizet - Marcia nell'opera Carmen — 2. Spontini - La Vestale - Sinfonia — 3. Mendelssohn - Andante e Saltarello della Sinfonia Italiana — 4. Rossini - Guglielmo Tell - Divertimento atto I — 5. Wagner - Marcia Funebre di Sigfrido nel Crepuscolo degli Dei — 6. Verdi - Aroldo - Sinfonia.

Concerto Esquilino. — Programma che eseguirà oggi il Concerto Esquilino in piazza della Stazione (lato arrivi) dalle ore 19,30 alle 22,30.

1. Popillo - Passo doppio sinfonico Il Trionfo — 2. Espana - Valtzer — 3. Auber - La Muta di Portici - Sinfonia — 4. Verdi - Pontpourri - Ernani — 5. Verdi - Atto I - Traviata — 6. Verdi - Potpourri - Ballo in Maschera — 7. Gounod - Potpourri - Faust — 8. Santini - Marcia - La Flora.

CONSEIL D'ADMINISTRATION DE LA

Dette Publique Ottomane

AVIS.

Le Conseil a l'honneur d'informer les porteurs de Lots Turcs, qu'en application des Articles V et XIII du Décret Impérial du 8|20 Décembre 1881, et de l'Article XII du Décret-Annexe du 1|14 Septembre 1903:

Les Lots Turcs Nos: 331.479
» 700.235
» 900.958
» 1.131.734
» 1,168,296
» 1.668,552
» 1,868,453

sortis au 40me tirage du 1er Octobre 1876, et non présentés au remboursement, seront prescrits le 1er Octobre 1906.

Constantinople, le 1er Août 1906.

MONTE DI PIETÀ

Lunedì 10 settembre 1906 - *La 4a Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 24 gennaio 1906 fino alla polizza n. 17772.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 13 febbraio 1906 fino alla polizza n. 32436.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 1a e 3a.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40, dalle ore 10 alle 14 di oggi 7 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni ed oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

TEATRI DI ROMA

Adriano. — Oggi due rappresentazioni della brava Compagnia Campioni: alle 18, *Il carnevale di Torino* e la farsa *Telemaco il disordinato*: alle 21, *Il romanzo di un giovane povero*.

Quirino. — Ieri sera la *Geisha* destò il consueto entusiasmo nel pubblico che affollava il teatro e applaudì fragorosamente la Merosini, la Valico, il Pietromarchi e gli altri, reclamando i soliti *bis*, che furono volentieri concessi. Oggi due rappresentazioni della *Geisha* alle 18 e alle 21.

Manzoni. — Oggi riapre il simpatico teatro di via Urbana con la Compagnia del cav. Mauri, diretta dal valente artista Del Conte, di cui come dicemmo ieri, fanno parte Nella Montagna e Dillo Lombardi.

Due rappresentazioni alle 17 1/2 e alle 21 con *La morte civile*.

Eden. — Un teatro bellissimo per quantità di pubblico scelto. Nella seconda parte Gennaro Pasquariello, Olimpia Davigny, elegantissima nel costume sorrentino, e Zina Wargas hanno cantate dodici delle nuovissime canzonette di Piedigrotta, fra le quali, bissate, *O marenaro mio, O surdato napulitano, Però Però, Camme facette mammeta*.

Pasquariello ebbe grandi feste, come pure la Davigny. Buon numero Weyer, velocimane e applaudita Rosita Reali. Oggi e domani due spettacoli festivi con Piedigrotta.

Giardino Margherita. — Nuove canzonette di Maria Campi, nuovi duetti degli Esedra Bigliani per questa loro serata con pari soddisfazione del pubblico che ha applaudito i bravissimi artisti. Vi è grande attesa per la Piedigrotta che qui si festeggia dal 10 al 15. Oggi e domani due rappresentazioni. *Renzo Rossi.*

Spettacoli d'oggi

Adriano. — « Il Carnevale di Torino » e « Telemaco il disordinato » ore 18 « Il romanzo di un giovane povero » ore 21.

Quirino — « Geisha » ore 18 e 21.

Manzoni — « La morte civile » ore 17.30 e 21.

Eden — Spettacolo vario di canto e musica, ore 18.30 e 21.30.

Giardino Margherita - Spettacolo variato di canto e musica, ore 18.30 e 21.30.

Cinematografo Moderno sotto i portici dell' Esedra delle Terme num. 61-66-67 — Quattrocento scherzi del diavolo — Il ratto della sposa in piazza di Spagna.

Gran Salone Lumière, piazza del Gesù (Palazzo Altieri): La Gitana — Il ratto della sposa in piazza di Spagna

Lux e Umbra (Cinematografo Giardino), piazza S. Lorenzo in Lucina: Pazzia di un Pierrot — Marca del bestiame nell'Agro Romano — Pesca delle rane — Pasto inaspettato.

Cinemateatro estivo al « foyer » del Teatro Nazionale. — Programma completamente rinnovato. Le rappresentazioni cominciano alle 16.30.

Ultime Notizie

Cattura fantastica.

Non consta affatto che una torpediniera austriaca sia stata catturata nell'Adriatico, come qualche giornale ha affermato.

Nè al Ministero degli esteri, nè a quello della marina è pervenuta al riguardo alcuna notizia.

E' stata veduta soltanto una torpediniera italiana che rimorchiava un baragozzo in pericolo di affondare.

La riforma dell'Economato alla Minerva.

L'on. Rava, giustamente preoccupato dell'ingente e svariata mole di lavoro, al quale era stato chiamato l'Economato, e desideroso di restituire questo ufficio alle sue normali funzioni, ha sottoposto al Consiglio dei Ministri e quindi alla firma sovrana un decreto col quale l'Economo-Cassiere è esonerato dalle funzioni estranee al suo ufficio. Queste erano costituite dal servizio delle riscossioni per tassa d'ingresso e per le spese relative alla conservazione e manutenzione dei monumenti di Roma e Provincia, affidategli con decreto 1° dicembre 1898 provvisoriamente e cioè per un solo anno, e poi tacitamente confermategli fino al presente.

Con l'attuale decreto l'economo-cassiere è in conseguenza esonerato dal servizio delle riscossioni della tassa d'ingresso ai monumenti di Roma - Foro Romano, Terme di Caracalla, Colosseo e Castel S. Angelo - e alla Villa Adriana in Tivoli, successivamente affidati per l'amministrazione a quell'ufficio, che già è per se stesso gravato di molto lavoro.

Il servizio di economato e riscossione dei monumenti sarà, secondo la legge, affidato ad un funzionario dell'amministrazione centrale o del ruolo per le antichità e Belle arti, previa cauzione da determinarsi per decreto reale e sentito il Consiglio di Stato, essendosi riconosciuto necessario di elevarla in modo più adeguato all'ammontare delle anticipazioni indispensabili pel buon andamento del servizio stesso.

Dopo l'Argentina il Brasile.

Ieri era la Repubblica Argentina che ordinava le navi per la sua marina militare ai cantieri tedeschi, oggi è il ministro della Marina del Brasile, che firma il contratto con la Compagnia Armstrong di Whitworth per la costruzione di 3 corazzate di 18,000 tonn. ciascuna, da consegnarsi in tre anni.

Ogni parola di commento guasterebbe.

Ministero Interno.

Sono stati sciolti i Consigli comunali di Lucca, Poggio Moiano (Perugia) ed Ivrea (Torino) e ne sono rispettivamente nominati Commissari regi il cav. dott. Ippolito De Gaetani consigliere di prefettura, il rag. Riccardo Lucci vice-segr. al Ministero della Marina ed il dott. Roberto Mossiero segretario di Prefettura.

Ministero Pubblica Istruzione.

Concorsi a borse di studio

Il Ministro della P. I. ha bandito pel triennio scolastico 1906-909 un concorso per esame a due borse di studio presso la R. Università di Roma, l'una per il perfezionamento nelle discipline archeologiche e l'altra per il perfezionamento nella storia dell'arte medievale e moderna.

Ogni borsa di studio è di L. 1800 per ciascuno dei primi due anni e di Lire 3,500 per il terzo anno.

R. Calcografia.

Il Ministro on. Rava ha vivamente sollecitata la formazione dell'inventario, tanto desiderato, delle ricchissime collezioni di stampe che si conservano nella R. Calcografia.

E' intenzione dell'on. Ministro di trasformare l'Istituto e di metterlo in maggiore relazione con il pubblico e con le altre scuole d'Italia le quali non ne traggono quasi nessun profitto.

Assegni di benemerenza a maestri e direttori didattici.

In seguito al giudizio della Commissione centrale sono stati concessi i seguenti assegni vitalizi di benemerenza:

Assegni annui di L. 250 ai maestri: Tecce Salvatore, di Inzago (Avellino) - Mazzi Gemignano, di Carrara (Massa Carrara) - Martini Ferdinando, di Cascina (Pisa) - Mici Lorenzo, di Villa San Giovanni (Reggio Calabria).

Assegni annui di L. 250 alle maestre: Bonacina Maria, di Domaso (Como) - Maggia Eugenia, di Pollone (Novara) - Schena Marina, di Padova (Padova) - Argiolias Rosina di Sorso (Sassari).

Assegno annuo di L. 300 al direttore didattico De Gregorio Vincenzo di Carini (Palermo).

Assegno annuo di L. 300 alla direttrice didattica Arnone Carolina di Cosenza (Cosenza).

Ministero Guerra.

Si ha da Torino che il ritorno ed il congedamento dei richiamati per il campo di milizia mobile hanno proceduto con perfetta regolarità.

Ministero Lavori Pubblici.

Fra il ministro dei lavori pubblici, on. Gianturco, ed il ministro delle finanze, on. Massimini, hanno avuto luogo, negli scorsi giorni, varie conferenze per la riforma della legge sulle derivazioni di acque pubbliche.

Le conferenze continueranno al ritorno in Roma dell'on. Massimini, poichè è intendimento del Governo di presentare il relativo disegno di legge alla prossima riapertura del Parlamento.

Ferrovie complementari.

Il ministro on. Gianturco, ha ieri firmato il decreto che approva il progetto esecutivo compilato dalla Direzione generale delle ferrovie dello Stato per la costruzione del tronco centrale della ferrovia Cosenza-Paola per la presunta complessiva spesa di L. 5.830,000.

Sarà subito provveduto ai relativi appalti in 2 distinti lotti.

Le derivazioni di acqua dal Volturno.

Il Ministro on. Gianturco, in attesa delle risoluzioni giudiziarie ed amministrative che purtroppo hanno intralciato finora la esecuzione delle derivazioni di acqua dal Volturno nell'interesse della città di Napoli, ha intanto disposto che il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici esamini senz'altro il progetto dal lato tecnico a fine di evitare nuovi ritardi e di potere eseguire senz'altro l'opera, tosto che le questioni giudiziarie ed amministrative pendenti saranno state risolute.

Concessione di sussidi.

Su proposta del ministro on. Gianturco, è stato provveduto tra l'altro alla concessione di sussidi:

ai Comuni di Meina (Novara) e Cineto Romano (Roma) per la costruzione delle rispettive strade di accesso alle stazioni ferroviarie:

id. di Rutigliano (Bari) per la sistemazione delle vie interne Porta Nuova e Vincenzo Chiaia;

id. di Bisaccia (Avellino) per la sistemazione della viabilità interna dell'abitato;

id. di Ceprano (Roma) per la costruzione del muraglione « La Ripa » a difesa delle corrosioni del Fiume Liri;

al Consorzio idraulico per le arginature delle alluvioni di Santa Franca ed Ongina in Comune di Polesine Parmense (Parma) per ripristino di opere consorziali danneggiate dalle piene.

Ministero Marina.

Le regie navi « F. Gioia » è giunta a Siracusa, la « Barbarigo » ad Aden e la « Montebello » a Napoli, la « Garigliano » è partita da Napoli e la « Palinuro » è giunta ed è ripartita da Milazzo.

Il rimorchiatore « 22 » è giunto a Maddalena ed il « 9 » partito da Napoli è giunto a Gaeta.

Livorno, 7 ore 18.20 — Le prove sussidiarie della *Sterope* sono terminate oggi, dando i seguenti risultati: 4000 cavalli di forza e 15 nodi di velocità.

Le prove erano dirette dal comm. Giuseppe Orlando, e ad esse assisteva una apposita Commissione Governativa.

Prossimamente verranno fatte delle prove insieme alla nave gemella *Bronte* proveniente da Cardiff.

Il porto di Talien aperto al commercio

Da comunicazione in data 1° corr., fatta dal Ministero degli Esteri, risulta avere il Governo giapponese deciso di aprire, in tale data, il porto di Talien al commercio di tutte le Nazioni.

Risulta inoltre che tale porto sarà libero, e tutte le merci esportate ed importate nella provincia di Kan-ton per questo porto, saranno esenti dalla tassa di dogana.

Il Governo giapponese permetterà anche alle navi mercantili estere di dedicarsi alla navigazione ed al commercio fra il porto di Talien e gli altri porti aperti di quell'Impero.

Il Ministero della Marina ordina alle Capitanerie di porto che ne informino sollecitamente le Società di navigazione e gli armatori, nonchè gli uffici e delegazioni di porto dipendenti.

Informazioni estere.

Nel Marocco.

Londra, 7. — Il *Times* ha da Tangeri: La situazione al Marocco non è generalmente migliorata da un mese o due, benchè il Maghzen faccia sforzi per togliere due nuovi reggimenti da Tangeri. Questi reggimenti devono formare il nocciolo delle forze di polizia e le reclute saranno esercitate dagli ufficiali della Missione francese.

Il Sultano, nel timore di un movimento rivoluzionario nel Sud, si propone di trasferire la sua Corte a Rabat, ma è molto dubbio che egli possa trovare il denaro necessario a questo trasferimento e che possa lasciare la sua capitale, perchè è probabile che una rivolta scoppierà, se egli l'abbandona.

A Tangeri i funzionari marocchini sono impotenti. Er Raisuli è il padrone supremo. Egli non tiene alcun conto dei trattati e commette atti illegali con la forza delle armi, malgrado le proteste del Corpo diplomatico che l'attitudine del brigante pone in situazione umiliante.

(S) **Tangeri** 7. — Le truppe fedeli al Pretendente hanno subito una grave sconfitta da parte delle truppe sceriffiane. Bu-Hamara sarebbe in fuga nel Setuand.

(S) **Londra**, 7 — I giornali hanno da Tangeri:

E' scoppiata una rivoluzione a Mogador Tribù ostili attaccano la città.

I Ministri esteri richiedono corazzate.

Mohamed el Torres noleggia battelli per imbarcarvi truppe.

Nei Balcani.

Sofia, 7. — Il Consiglio dei Ministri decise di restituire ai greci le scuole e una parte delle chiese confiscate. Il Governo greco reclama dei milioni di indennità per i connazionali che subirono perdite; ma il Governo bulgaro sembra poco disposto a consentirli.

— Il Governo decise di inviare una speciale deputazione alla frontiera serba, per salutare Re Pietro durante il suo viaggio nei distretti dell'est.

(S) **Bruxelles**, 7 — Un dispaccio da Atene al *Petit Bleu* annunzia che la Grecia esige dalla Bulgaria pei danni materiali subiti dai suoi nazionali in occasione delle dimostrazioni e degli eccessi antiellenici una indennità di 50 milioni di franchi, di cui 9 milioni per le case, i negozi, le scuole ecc. distrutte ad Anchialo e per indennità alle famiglie delle vittime.

Movimento della navigazione.

Proveniente dal Centro America, martedì è giunto a Cadice il *Buenos-Ayres*, della Compagnia di Barcellona.

Da Manilla è partito lunedì direttamente per Genova l'*Alicante*, della Compagnia di Barcellona.

Proveniente dal Mediterraneo è giunto all'Avana ed ha proseguito per Colon il *Montevideo*, della Compagnia di Barcellona.

Per New-York, è partito martedì sera da Napoli il *Sicilian Prince*, della Prince Line.

Il *Lusitana*, del Lloyd italiano, è partito martedì da Genova per New-York.

Il *Neapolitan Prince* della *Prince Line*, è partito mercoledì da New-York per Napoli.

Proveniente da Genova è giunto mercoledì a New-York il *Città di Milano*, della *Veloce*.

L'*Alberto Treves* della Società Veneziana è partito mercoledì da Mobile per Norfolk, diretto ad Amburgo.

Proveniente da Bombay è giunto mercoledì ad Hong-Kong l'*Ischia* della N. G. I.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 7 Settembre 1906

Fermi. Affari animati.

Rendita 5 0|0 da 102.75 a 102,82 1/2 a 102.57 1/2 per contanti e a 102.87 1/2 per fine mese.

Rendita 3 1/2 0|0 102.15-102.20 per contanti.

Meridionali 809 - Banca d'Italia 1314 a 1315 - Commerciale 939 - Credito 630 - Roma 114 - Omnibus 346 - Gas 1332 - Metalli 167 1/2 - Carburo fermissimo da 1290 a 1300 - Concimi 149 a 150 - Immobiliari 301 - Montecatini 139 - Kerka 503 a 505 - Soda 204 1/2 - Beni 283 a 284 - Imprese 120 a 121 1/2 - Antimonio 472-474 - Azoto 487 a 478 a 481 - Piombino 287 - Ansaldo 431 - Fides 71.

Cambi: Parigi 100.00 — Londra 25.19.

Cambio dazio doganale 10 Settemb. L. 100.00.

Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (7) di L. 99.99.

Dal 10 a tutto il 16 settembre 1906 fino a L. 100 L. 100.00.

BORSE ITALIANE — 7 Settembre 1906

N. B. I prezzi sono fine mese

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5%	102 85	102 70	102 70	102 85
id. id. fine	— —	102 87	102 85	— —
id. 3 1/2 %	102 12	101 85	102 10	102 27
A. B. d'Italia	1315 50	1316 —	1316 —	1316 —
Commerc.	939 —	938 —	938 —	— —
Cred. Ital.	638 50	639 —	638 —	— —
B. Generale	— —	32 —	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	478 —	480 —	479 —	481 —
» Merid.	808 —	810 —	810 —	810 —
Ac. di Terni	2290 —	2287 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	470 —	471 —	— —	— —
Raffinerie	— —	407 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	355 25	—	— —
Meridionali	— —	341 25	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	515 —	— —	— —
» » 4	— —	501 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	515 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 03	100 —	100 03	100 05
Berlino id.	123 05	123 09	123 05	123 05
Londra id.	25 18	25 18	25 17	— —
Londra a 3 m	— —	— —	— —	25 17

Consolidati: Media Uff. del Regno 6 7.mbre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5 % lordo	102.39 —	100.69 —	101.95 08
4 % netto	102.50 42	100.50 42	101.76 30
3 1/2 netto	102.02 60	100,27 60	101.37 93
3 % lordo	73,44 86	72,34 86	72,40 48

BORSE ESTERE

Parigi, 7.	Apertura del 6	Chiusura del 6	Chiusura del 7
Rendite franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	97 95 97 97	97 75	97 67
ITALIANA 5 %	non quot.	non quot.	non quot.
turca	97 55	97 55	97 50
spagnuola	97 55	96 90	97 10
russa nuova	— —	80 65	80 60
portoghese	— —	70 75	— —
ungherese	— —	95 30	95 40
Egiziano 6 %	— —	103 80	— —
Banca di Parigi	1565 —	1563 —	1560 —
Banca Ottomana	— —	650 —	656 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	145 —	145 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	810 —	808 —
Cambi sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 17 1/2	25 17
su Madrid	11 15	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 7. Calma	6	7
C. austr.	672 —	672 —
R. aust. oro	117 —	117 05
Id. carta	99 15	99 15
Ungh. 4.	94 65	94 50
» 3 1/2 %	84 65	84 40
N.ni oro	19 09	19 09
Lire ital.	95 30	95 30
C. Londra	23 97 5	23 97 5

Londra, 7 Settembre	7 apertura	7 chiusura
Consol.	86 5/8	86 9/16
Italiana	101 3/4	101 3/4
Turca	97 —	97 —
Russo 5%	— —	62 —
Spagna	96 1/8	96 1/4
Giappon.	88 7/8	89 7/8
Egiziano	104 1/2	104 1/4
Argento	31 1/4	31 7/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 604,000. Ritirate

Berlino, 7, Calma	6	7
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	— —	161 50
» Medit.	92 75	92 75
Obbl. ferr. » 3 %	71 40	71 40
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 65	215 60
C. Italia	81 20	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 1/2 0|0
Germania	5 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	4 1/2 per 0|0

Dispacci speciali del " Popolo Romano "

Genova, 7, ore 14.50.

Rend. 5 %	102.87	Raffinerie	408.—	Elba	492.—
Id. 3 1/2 %	102.10	Ind. Zucc.	395.—	Savona	471.—
B. d'Italia	1310.50	Eridania	1472.—	Carburo	1306.—
Commerc.	939.—	Zucc. Naz.	257.—	Molini A. I.	334.—
Cred. Ital.	638.—	Id. Indig.	334.—	Semolerie	420.—
Bancaria	330.—	Id. Rom.	98.—	Kerka	504.—
B. Roma	114.—	Lebaudy	274.—	Imprese	122.—
Meridion.	808.—	Terni	2288.—	Armstrong	—.—
Mediterr.	478.—	Metallurg	168.—	Rapid	196.—
Navigazio.	470.—	Ferriere	308.—	Italia	272.—
Valsacco	—.—	Officine	—.—		

Parigi, 7 ore 14.14 — Rendita italiana 102.80 — Meridionali 808 — Russo 1906, 80.60 — Turco 97.50 — Banca di Parigi 1500 — Rio 1770 — Saragozza — — *Extérieur* 97.10.

LUIGI PLATTI, gerente responsabile.

Il ROMANZO dell'IMPERATORE

DI C. L. LOUYS

Unica traduzione autorizzata di L. C.

PARTE I^a - **La Contessa Walewska.**

CAPITOLO I.

Si proibì ad ogni membro dell'assemblea di uscire e non si lasciò passare alcun nutrimento.

Passarono così due giorni e il principe Wolynski non si stancava di confortare con parole generose i pochi amici alla resistenza.

— Cadremo di fame, ma non cederemo alla violenza, gridava dall'alto del suo scanno. Dalle nostre bocche non uscirà il consenso alla servitù della patria.

Il re taceva, istupidito dagli avvenimenti.

Il terzo giorno il re e molti senatori caddero per debolezza.

Anche il vecchio bordo non aveva più la forza di alzarsi, e girava ancora intorno il suo sguardo di fuoco, come un leone abbattuto.

Allora il generale russo Rantenfed, che era assiso accanto al trono, presa la mano del vecchio re, vi mise un lapis e fece firmare l'atto della seconda divisione della Polonia.

A quella vista, il principe Wolynski fece per alzarsi, voleva con la sua voce tuonare, ma ricadde pesantemente, emettendo un sordo gemito e perdendo i sensi.

Si aprirono allora le porte della sala, se ne fecero uscire i membri della Lieta e furono portati a braccia coloro che non potevano sostenersi.

Così la Russia s'impadronì dei palatinati di Kiev, Volhynia, Podolia, di una parte di Wilna, di Nowogrodek, di Brzex, ossia di circa tre milioni di abitanti.

E dall'altra parte la Prussia, che aveva abbandonato la nazione alleata e non rispettato i trattati, si prese Posen, Gniezno, Inowronoclaw, Kniavia, Pock e una parte di Kalisz, Sieradz e Rawa, ossia circa un milione e centomila abitanti.

Paolo Laczinski si rassegnava ad un secondo esilio volontario, quando il glorioso generale Kosciusko stringendogli la mano gli sussurrò:

— Potoski spera!

C'era nella voce del generale una persuasione, un convincimento più che personale e Paolo rimase.

Scorse ancora un anno fra alternative di speranze e scoraggiamenti dolorosi.

I russi ed i prussiani invadevano lentamente, il popolo perdeva la coscienza dei suoi diritti, molti nobili si erano per quieto vivere assoggettati.

Ma Wilna ancora era polacca!

Nel 1794 un nuovo schiaffo doveva ferire a sangue l'anima della Polonia generosa, ridotta smunta e lacera.

Ai polacchi non era restata che una fede, illimitata ed un affetto riconoscente per il generale Kosciusko, il quale rappresentava e simboleggiava, con la sua nobile figura di vecchio guerriero, la libertà della loro patria.

Era a loro, dopo la vergognosa cessione per il trattato di Grodno, rimasto un esercito ove tutta la brillante nobiltà polacca, desiderosa di mantenere la patria e il potere, prestava servizio volontario.

Non era un esercito poderoso, ma incuteva rispetto e timore.

Era sempre un pruno negli occhi della Russia e poteva anche essere un grosso guaio: la rotta di Zielince ancora tormentava la memoria dell'imperatrice Caterina II.

La quale, violenta nelle sue risoluzioni, per mezzo del generale Igeltrom, suo ministro, ordinò al generale Madalinski di licenziare i suoi soldati.

Madalinski oppose un sdegnoso rifiuto e nel frattempo spediva Paolo Laczinski al generale Kosciusko chiedendo consiglio.

Gli animi ardevano per il nuovo insulto prepotente della Russia e Kosciusko giudicò buono il momento della rivolta che si preparava da lungo tempo.

Si unì i generali Madalinski e Jasinski e scacciò i russi da Wilna e da Varsavia, il che forzò il re di Prussia a staccarsi dalla coalizione contro la Francia.

Se questa generosa nazione avesse allora avuto il genio di Napoleone, che tutto vedeva e prevedeva, e avesse capito l'importanza politica della rivolta polacca, egli non avrebbe esitato un istante ad accorrere in suo soccorso e la Polonia oggi forse sarebbe libera.

Ma russi e prussiani presto s'intesero nell'interesse comune ai danni della Polonia e assediarono ambedue Varsavia.

Vennero giorni di dolore e di sacrificio tanto che Kosciusko decise di tentare la sorte in una battaglia piuttosto di arrendersi per fame.

Nei campi di Macieiovic spiegò tutto il suo piccolo e compatto esercito.

L'urto fu terribile e già il centro dell'esercito nemico piegava, quand'ecco sbucare la cavalleria cosacca da una parte e quella prussiana dall'altra, che, presi in mezzo Kosciusko e i suoi, fecero strage dei polacchi.

Paolo Laczinski si battè come un eroe al fianco del generale Madalinski, seguito dal fido Anastasio. Ma contemporaneamente una palla russa gli fracassava una coscia, mentre cadeva, un cavallo gli infrangeva il petto.

Colonna Waliwice lo raccolse fra un mucchio di cadaveri, e cercava di portarlo lontano, mentre la violenza dei fuggenti e gli assalitori ogni tanto gli strappavano dalle braccia il corpo dell'amico.

Sul campo di Macieiovic calò la lugubre funesta notte del 19 ottobre 1795 che segnava la fine della Polonia.

La mattina dopo Varsavia si arrese e la Polonia fu per la terza volta divisa; e questa volta fra l'Austria, la Russia e la Prussia per sempre, avanti alla stupida inerzia dell'Europa intiera, che permise la spogliazione d'una nobile e generosa nazione che aveva come il più forte il diritto alla libertà e alla vita.

Anastasio aveva condotto Paolo in un casolare poco distante dalle mura di Varsavia e per fortuna aveva trovato una buona famiglia, antichi coloni del suo amico, che con gioia s'incaricarono del malato.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione e Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI *Necrologi* in 2.a pagina: prezzo speciale - modesta, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* (ossia 3.a pag.) cent. 80. *4.a pagina*: cent. 50 - *Economici*: V. tariffa - Più inserzioni ribasso a convenirsi.
Le inserzioni della **LOMBARDIA** si ricevono esclusivamente presso ALESSANDRO GEIGER, succ. E. E. Oblieght in *Milano*, Gall. V. E. 25

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 8 7.mbre 1906 - Natività di M. V.
Leva il Sole alle ore 5.43 m. - Tramonta alle 6.32 s.
Leva la Luna alle ore 9.42 s. - Tramonta alle 8.57 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6.45.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 7 Settembre 1906 - alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	8.7	nebbioso	Nizza	21.5	sereno
Amburgo	19.0	3/4 coper.	Zurigo	18.6	1/2 coper.
Vienna	14.2	3/4 coper.	Costantin.li	—	—
Madrid	—	—	Malta	24.5	sereno
Parigi	18.0	coperto	Atene	—	—

In Italia.

CITTÀ	Temp. centig.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	22.5	sereno	calmo	26.4	20.5
Torino	18.6	sereno	—	29.2	18.2
Milano	19.3	sereno	—	31.9	17.8
Venezia	21.6	nebbioso	calmo	28.9	20.1
Bologna	23.7	sereno	—	30.0	28.7
Ravenna	20.9	sereno	—	30.6	18.5
Ancona	20.6	sereno	mosso	30.8	23.0
Firenze	16.8	sereno	—	30.1	15.2
ROMA	18.0	1/2 coperto	—	29.5	17.8
Bari	22.0	sereno	calmo	28.2	17.4
Napoli	20.7	1/2 coperto	calmo	28.5	19.5
Caggiano	18.2	sereno	—	25.2	16.2
Tiriolo	15.6	3/4 coperto	—	23.2	12.6
Palermo	21.8	1/2 coperto	calmo	28.6	15.9
Cagliari	23.6	3/4 coperto	legg. mosso	28.7	20.8
Messina	18.6	sereno	legg. mosso	30.3	14.4

Probabilità: venti deboli e moderati tra nord e ponente; cielo quasi ovunque sereno.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 763.9. Termometro centig. ***massima 30.3 minima 17.8.*** Umidità relativa 3 assoluta 8.75. Vento a mezzodì W. Stato del cielo: sereno.

Bisenso.

Scorre su bianca via
In prosa e in poesia.
Esca e veste d'amori
Di smaglianti colori.

Spiegazione del precedente passatempo: MO-NI-LE

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 5 SETTEMBRE 1906.

Formigotti Luigi dispensiere, con Distinti Cosetta Emma
Rizzelli Alberico impiegato, con Pasotti Igina
Casali Edmondo ingegnere, con Vaerini Teresa
Marini Umberto pizzicagnolo, con Arias Emma
D'Ulisse Giovanni facchino, con Giappesi Clotilde
Botticelli Loreto elettricista, con Vernati Lucia
Santi Avellino falegname, con Ragni Agata
Concetti Romano impiegato, con Fetonti Teresa
Tanlongo Filippo possidente, con Giacomini Ersilia

MATRIMONI del 6 SETTEMBRE 1906.

Annarumi Ercole meccanico, con Sforza Zelinda
Bini Achille commesso, con Pieroni Ida
Ricci Alessandro facchino, con Ferretta Luigia
Olmeda Oreste commesso, con Pitri Maria
Leprotti Epifanio cameriere, con Gonnella Orsola
Cigna Alfredo baullaio, con Dura Concetta
Minelli Giuseppe materassaio, con Pieroni Italia
Piersigilli Antonio pittore con Verbigrazia Emma
Gemini Nazzareno impiegato, con Colantoni Maria
Pacchiarotti Serafino fornaio, con Mercatelli Elvira
Brescini Emidio giardiniere, con Carezzi Sabina
Pietrolorenzi Nicola ispettore tramway, con Mariattini Palmira
Carocci Ettore litografo, con Fasciani Vincenzo
Iuppa Carlo impiegato, con Venditti Anna
Cavalieri Giovanni avvocato, con Piazzoni Anna

Nati e morti denunziati il 5 settembre 1906.
Nati 39
Morti 25 dei quali 5 sotto i 7 anni

Morti

Quoiani Pio di Edoardo, Roma, 22, celibe
Antonangeli Felice
Papa Sabatino fu Andrea, 57
Simonetti Ersilia di Raffaele, Roma, 14
Zanini Romana fu Luigi, Trento, 42, coniug. Colabucci
Ruiga Virginia fu Pietro, Nocera Umbra, 55, nubile
Marotti Paola fu Giovanni, Filettino, 25, coniug. Carletti
De Angelis Emilia fu Flavio, Artena, 45, nubile
Ricci Maria di Bartolomeo, 12
Becchetti Elena fu Antonio, Maggiore, 59, ved. Colombo
De Camilli Anna fu Luigi, Roma, 81, nubile
Onorasceuzi Crescenzo fu Giuseppe, Roma, 60, coniug.
Di Giulio Francesco fu Angelo, Camarda, 78, coniug.
Iaconi Agnese fu Anastasio, Roma, 58, coniug. Llai
Morelli Maria fu Giuseppe, Arezzo, 65, ved. Triglia
Falcinelli Maria di Pasquale, Roma, 8
Marchetti Maddalena fu Paolo, Roma, 68, ved. Alessi
Appetiti Cristina fu Geralamo, Castel Cellese, 76, ved. Mori
Sacchi Gherardo fu Carlo, Modena, 82, ved.
Lazzè Palma di Augusto, S. Agata, 24, nubile

Aste, Appalti e Concorsi.

Municipio di Durnazzo - 22 settembre - Costruzione strada d'accesso alla stazione ferroviaria. Prez. L. 38,516.

Notai - Varanti posti notarili nei Comuni di San Biagio Platani e Canicattì (Girgenti).

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,10	13,30	16,40	19,	21,5
Pisa	8,—	8,30	14,40	20,40	21,10		
Torino	8,	8,30	14,40	20,40	21,10		
Pisa-Milano	8,	8,30	14,40	20,40	21,10		
Foligno-Ancona	6,10		12,	17,50	22,20		
Firenze-Milano		9,	9,15	14,30		23,50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7,30		11,50		17,	20,	
Tivoli	7,30	9,40		11,50	17,	20,	
Civitavecchia	5,30				18,20		
Frascati	6,18	9,5	11,55	15,—	17,20	19,25	
Velletri-Terracina	5,55			17,4			
Velletri	5,35	11,35	17,4		20,20		
Ronciglione-Viterbo	6,20		9,—	15,50	19,55		
Fiumicino	5,44	8,30	16,00				
Mandela-Subiaco	7,30		17,				
Firenze	10,30 Treno di lusso in partenza il martedì, giovedì e sabato.						

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,10	9,	12,50	14,13	17,35	20,5	23,40
Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30	22,10	23,35
Torino	7,40	9,40		10,10	16,30	22,10	23,35
Milano-Pisa	7,40	9,40		10,10	16,10	22,10	23,35
Ancona-Foligno	7,		11,40	14,56		21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,—		19,20			22,55
Grosseto	8,55						
Avezzano-Tivoli		9,55	15,50		20,47		
Tivoli	8,5	9,55	15,50	17,30		20,47	
Civitavecchia						19,50	
Frascati	6,49	8,39	10,59	13,52	17,40	21,20	2240f
Terracina-Velletri		10,—			20,55		
Velletri	8,10	10,—	15,40	20,55			
Viterbo-Ronciglione	8,48	12,13	18,42	22,27			
Fiumicino	8,55			16,30	20,50		
Subiaco-Mandela	9,55				20,47		
Firenze	17,40. Treno di lusso in arrivo il lunedì, mercoledì e venerdì.						

N. B. — I treni delle 5,44 e delle 20,50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma:
Ore 6.37 - 9.27 - 15.30 - 18.10

Marino-Albano - Partenze da Roma:
Ore 6.5 - 8.45 - 9.43 festivo - 11.— - 12.25
15.10 - 17.30 - 18.30 feriale - 20.5

Nettuno-Anzio - Arrivi a Roma:
Ore 8.10 - 13.30 - 19.37 - 22.20

Albano-Marino - Arrivi a Roma:
Ore 7.24 - 8.29 feriale - 9.27 - 12.21 - 14.55
18.9 - 20.40 22.5 - 0.23 festino.

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,10	5,50	8,16	9,30	11,35	15,—	—	18,20	
Bagni a.	6,16	6,55	9,1	10,15	12,48	15,47	—	19,8	
Tivoli a.	—	7,36	9,31	10,44	13,21	16,19	—	19,40	
Tivoli p.	5,45	7,55	—	9,58	11,—	16,35	17,42	19,55	—
Bagni p.	6,20	8,21	—	10,18	11,35	17,—	18,17	20,20	—
Roma a.	7,35	9,05	—	11,5	12,12	17,47	19,28	21,18	—

N. B. I treni che partono da Roma alle 5,10 e da Tivoli alle ore 19.55 sono festivi.

Guida del Forestiere

SABATO — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo, Scala Regia (al secondo piano si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.
Id. MUSEI DI SCULTURE ANTICHE, via delle Fondamenta di San Pietro (Stradone del Giardino) dalle 10-13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 13.
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa Omonima, dalle 8 alle 11.
Musei: LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 12.
Id. BORGIANO, a Propaganda Fide. (Il permesso dal Segretario di Propaganda) dalle 10 alle 12.
Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo Case 96, dalle 9 alle 14
Id. PALLAVICINI, v. del Quirinale 48, dalle 9 alle 15
Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.)
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 10 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14 dalle 18 alle 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Boncila 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9-15.
Id. VITT. EMANU., v. Collegio Romano 27, dalle 9-18
Catacombe DI S. AGNESE v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima dalle 9 alle alle 11,30 dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO v. Appia Antica, dalle 9 al tram.
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramon.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, v. Appia antica, (al 3. chilometro) dalle 9 al tramonto.
Ville AVENTINO v. S. Sabina dalle 9 al tramonto
Id. MADAMA vicolo Macchia Madama dalla Farnesina dalle 9 al tramonto.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4^a pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Beger-Wh